Udine - Anno 66 N. 190

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 10 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Santa Gorizia

Quattordici anni or sono, di questi giorni, si stava combattendo nel settore orientale della nostra fronte di guerra quella che fu chiamata nel suo complesso, la sesta battaglia dell'Isonzo. Essa rifulge per un nome: Gorizia. Nome caro che risuonò allora di bocca in bocca con il più dolce degli accenti ed alimentò ogni cuore della migliore speranza.

L'anno 1916, nel complesso della guerra svolta dagli alleati, si era iniziato sotto auspici poco propizi. L'insuccesso della spedizione dei Dardanelli; lo sgombro dell'esercito serbo e la capitolazione di quello montenegrino; l'esito, poco sensibile, delle offensive anglo-franco-russe del 1915; l'entrata in guerra di una nuova nazione — la Bulgaria —: furono questi — ricordiamo — episodi certo non favorevoli dei primi due anni di guerra per gli alleati.

Per gli Imperi Centrali, invece, è notorio come il 1916 sia stato un anno di aperto dissidio. Dissidio fra i Capi di S. M. — Conrad, lo austriaco; Falkenhayn, il tedesco — e che portò da parte austriaca all'offensiva del Trentino nel maggio-giugno 1916; offensiva attuata dall'Austria senza il consenso tedesco, e, quindi, senza l'aiuto dell'alleata.

Ebbene da questa battaglia che in caso di sbocco avrebbe fatto crollare tutta la nostra difesa orientale con serio pericolo dell'esistenza di maggiore parte dell'Esercito nostro, può dirsi, oggi, come veramente più bella e più splendida sia venuta a noi Gorizia.

«... Sin dal febbraio 1916 il Comando Supremo aveva progettato di concentrare, in epoca da determinarsi, contro il campo trincerato di Gorizia il maggior numero di mezzi e di truppe disponibili per impadronirsi della testa di ponte e cacciare il nemico oltre l'Isonzo ».

L'azione cruenta e pericolosa del Trentino obbligò invece il nostro Comando Supremo a rivolgere altrove lo sguardo.

I preparativi efficaci compiuti nell'inverno (le nostre Divisioni salirono da 36 a 45; le artiglierie ebbero un aumento di 506 batterie; comparvero le prime efficaci bombarde) dovettero perciò essere rivolti verso il tratto minacciato.

E l'azione su Gorizia fu dovuta sospendere.

Non messa a tacere, però.

Il 16 giugno, anzi, non appena il nostro Comando ebbe sentore della piega favorevole degli avvenimenti assunta in Trentino — la battaglia finì quasi alla fine di giugno — noi mentre ordinava la controffensiva contro le armate del Conrad, comunicava al Comando della nostra terza Armata incaricato dell'offensiva su Gorizia, che non doveva ritenersi mutato il precedente concetto strategico di operare offensivamente sulla fronte dell'Isonzo. Ed il 26 giugno, e cioè solo dieci giorni dopo, e non appena avvenuto il ripiegamento austriaco nel Trentino, il Comando Supremo ribadì il proprio progetto operativo.

Ai primi di luglio incominciarono ad affluire sull'Isonzo le batterie da bombarde, unitamente a qualche unità della riserva che era stata tenuta nella Piana Vicentina. E nel luglio venne compiuta la laboriosa e celere preparazione della offensiva. Celere soprattutto. Chè in solo otto giorni furono trasportate ben 40 batterie di medio e grosso calibro e due interi Corpi d'Armata con i relativi servizi dalla fronte trentina a quella dell'Isonzo!

L'offensiva principale fu stabilita il 6 agosto. Essa doveva essere condotta dal 6.o Corpo della 3.a Armata « con l'obiettivo di far cadere la testa di ponte di Gorizia, e stabilire sulla sponda sinistra dell'Isonzo piccole teste di ponte difendibili con poche forze e sotto la protezione delle posizioni conquistate sulla riva destra ».

«... La Patria ci chiama a nuovi gloriosi cimenti. Ci chiamano gli alleati per aggiungere, a loro, i nostri trionfi. Ci chiamano i nostri gloriosi compagni morti per vendicarli.

« La certezza della vittoria è in me, perchè so che è nei nostri capi e in voi, perchè è scritta nei nostri destini, perchè è voluta dalla giustizia, perchè è nella nostra forza.

« Le vostre madri, le vostre spose, le vostre sorelle vi attendono vittoriosi.

« Avanti dunque, o soldati d'Italia!

« Non vi fermate, finchè non avrete posto il piede sul collo al nemico! Vincere bisogna! ».

Era questo il proclama del Duca d'Aosta rivolto a tutte le truppe della 3a armata prima della battaglia.

Ed i fanti d'Italia della 45.a, 24.a, 11.a e 12.a Divisione di prima schiera alle ore 16 del 6 agosto scattarono tutti, come un sol uomo verso gli obbiettivi loro additati dall'Augusto Condottiero. La artiglieria — un complesso di 780 pezzi — con preparazione tambureggiante e iniziata sin dalle ore 7 aveva aperto la strada alla prima fanteria. «Le posizioni di prima linea furono completamente spianate, la popolazione di Gorizia sorpresa dal tiro, obbligata a rifugiarsi nelle cantine, paralizzati furono tutti i posti di Comando austriaci, divelte e stroncate tutte le linee telefoniche». Titanto il fante, dai garetti d'acciaio e dal cuore sano, raggiungeva in un baleno, per i varchi apertigli, le più importanti posizioni avversarie.

Le belle brigate Toscana, Trapani, Lambro, Abruzzi, Treviso, Cuneo, Casale e Pavia, raggruppate in otto colonne d'attacco, affrontarono decisamente i due capisaldi laterali della testa di ponte: il Sabotino ed il Podgora. Con azione collegante, ma pure intensa, fu investita la cortina intermedia del Peuma e di Oslavia.

Posizioni che avevano del pauroso e dell'imprendibile, e che erano state contese per mesi e mesi crollarono come per incanto. Il Sabotino fu conquistato dalla colonna Badoglio in soli quaranta minuti!

All'imbrunire fu raggiunto in più punti l'Isonzo.

La sera del 6 il Comando della 58.a Divisione austriaca che ci fronteggiava imparti gli ordini per riprendere le posizioni perdute. E sul Sabotino e ad Oslavia ed al Grafemberg e dal Podgora rifulsero e si rinnovarono nella notte le splendide gesta della giornata precedente. Ma il soldato italiano non indietreggiò di un passo!

Entrate in linea le brigate Pescara, Avellino ed Etna della 43.a e 47.a divisioni di riserva, il giorno 7 si distinse per l'accanimento addimostrato da ambo le parti per prendere e ritogliere le successive posizioni difensive. A tutti i costi ci si voleva inibire lo sbocco completo attraverso l'Isonzo.

La sera del 7, le « ali del VI Corpo d'Armata (45.a e 12.a Divisioni) avevano conseguito i maggiori successi, e giunte sulla riva destra del fiume, erano in grado di stringere, come in una tenaglia, lungo la sponda dell'Isonzo, le alture che, al centro della testa di ponte, resistevano ancora accanitamente ».

Fu così che alle ore 1,45 dell'8, il Comando del VI Corpo d'Armata diramò l'ordine per il passaggio del fiume.

E l'8 di agosto Gorizia fu nostra.

Alle ore 14 le gloriose brigate Casale e Pavia, ormai sull'Isonzo, si precipitavano sulla riva del fiume tanto conteso per vedere di passarlo a tutti i costi. Il movimento fu « iniziato con una barchetta, alle ore 14,25, da tre ufficiali »; poi; successivamente, e con grande entusiasmo, a guado, passarono i primi battaglioni, costringendo i reparti austriaci, schierati sulla riva, a ripiegare. Furono così raggiunte le prime case di Gorizia.

Poi l'avanzata nostra dilagò. E la balda marea grigio-verde trasfilandosi attraverso le strade della Città ormai nostra fra gli sguardi attoniti della popolazione che usciva dai ricoveri e dalle cantine ov'era stata riparata durante i giorni cruenti dell'azione, si portava a coronare le alture della conca per vedere di spingere sempre più in là l'austriaco, per cercare di sradicarlo dalle nuove difese improvvisate, per ottenere, in una parola, maggior respiro alla città conquistata che da mesi soggiaceva alle vicende della guerra.

E così Gorizia divenne italiana.

Il 9 mattina, sulla stazione, si vide la prova tangibile del possesso avvenuto. Un'enorme bandiera tricolore, fiammante, vi sventolava e garriva alta nel sole, quasi a rincuorare i combattenti che sul S. Marco, e sul San Gabriele e su S. Caterina ed a Vertoiba continuavano le gesta gloriose dell'Isonzo.

Gorizia fu una grande vittoria per il nostro Paese.

E grande vittoria per l'Esercito nostro che — come ebbe a dire il critico del « Morning Post di allora — fu capace di conquistare in pochi giorni « la fortezza più grandiosa che gli eserciti guerreggianti d'Europa avessero mai incontrato ».

L'impresa eroica ebbe anche il suo Poeta. Per magnificare le gesta compiute. Per raccogliere lo alto spirito guerriero che aleggiava su quelle contrade. Per tramandare ai posteri la magnifica leggenda.

Ed oggi a noi ci deve essere particolarmente caro il riandare con il pensiero e con il cuore a quelle fatidiche giornate e cantare con il Poeta giovane la Sagra di Santa Gorizia:

« Acqua azzurra d'Isonzo
« e sangue rosso d'Italia,
« terra di Calvario
« e pietra di dolina,
« impastano la calce
« la calce terribile
« che cementa in eterno
« la casa d'Italia ».

Fatidiche parole.

MENOTTI CHIELI

La Colonia Marina di Forlì sarà inaugurata da S. E. Turati

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Colonia Marina Dux della Federazione Fascista di Forlì verrà inaugurata il giorno 15 corrente alla presenza di S. E. Turati e delle autorità locali. Il Segretario del Partito in questa occasione visiterà le altre colonie delle Federazioni Fasciste e delle Associazioni che si trovano nel le vicine località.

Il Duce ispeziona i lavori di Forlì e visita il nipote infermo

FORLI', 9.

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal Segretario Federale, Fucci, ha compiuto un sopraluogo ai lavori in corso nella città di Forlì. Dapprima si è recato nel viale della stazione, dove sorgono i cantieri per le costruzioni dei palazzi per gli alloggi degli impiegati dello Stato e di un edificio per le scuole comunali.

Il Capo del Governo ha quindi sostato in corso Vittorio Emanuele, di fronte alle case Baratti, sulla cui area è progettata la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste, essendosi l'altro (costruito venti anni fa) dimostrato ormai insufficiente alle aumentate esigenze del traffico. Si è quindi recato in piazza del Duomo, per esaminare il completamento del grandioso palazzo degli Ordelaffi, destinato ad ospitare la Pretura, il Tribunale e la Corte d'Assise.

Lungo il viale Ronco, il Capo del Governo si è soffermato alla località scelta per il nuovo Campo di aviazione, località rispondente allo scopo per l'ampiezza e per la vicinanza alla città.

Il Capo del Governo si è poi compiaciuto con il Segretario Federale per il grande sviluppo da lui dato alla assistenza dei figli del popolo in tutta la Provincia con le colonie fluviali, montane e marine.

Oggi alle ore 17.45, il Capo del Governo si è recato a visitare il grandioso edificio della Colonia Forlivese « Dux » della Federazione Fascista Ferrovieri, posta a Marabello di Rimini.

Ricevuto dal Segretario Federale ing. Puzzi, il Duce ha visitato le spaziose sale del palazzo e i modernissimi impianti, intrattenendosi affettuosamente coi bimbi. Nel lasciare la Colonia il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al Segretario Federale per la perfetta realizzazione fascista.

FORLI', 9.

Oggi è stato notato un miglioramento nelle condizioni di salute del figlio del dott. Arnaldo Mussolini, S. E. il Capo del Governo ha visitato anche oggi l'infermo.

Il secondo elenco delle opere pubbliche volute dal Duce

Oltre duecento milioni che occuperanno 40 mila operai

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato n. 2, relativo al piano delle opere pubbliche preparate dal Ministero dei Lavori pubblici, divise per Provincia e per genere di lavoro.

Il primo gruppo di opere urgenti che si inizierà il 15 settembre è il seguente:

Arezzo opere stradali L. 542.500, operai impiegati 200.

Bergamo opere stradali L. 1 401.000, consolidamenti L. 555.600 Operai impiegati 300.

Bologna opere stradali L. 63.000. Opere idrauliche L. 5.937.000 operai impiegati 1.103.

Brescia opere stradali L. 2 milioni 315.000, opere idrauliche L. 1 milione 685.000, operai impiegati 970.

Cremona opere idrauliche L. 2 milioni, opere ferroviarie L. 1 milione, operai impiegati 515.

Ferrara opere idrauliche L. 10 milioni, operai impiegati 2530.

Forlì opere marittime L. - milione 152.800, opere stradali 2 milioni 204.600, opere idrauliche 1 milione 570.000. Consolidamenti L. 1.072.000, operai impiegati 565.

Lucca opere stradali L. 2 milioni, operai impiegati 900.

Mantova opere idrauliche L. 6 milioni, operai 1215.

Modena opere idrauliche L. 5 milioni 367.800, consolidamenti L. 1.132.300, operai impiegati 1495.

Padova opere idrauliche L. 7 milioni, operai impiegati 2182.

Parma opere idrauliche L. 3 milioni, consolidamenti L. 292,500. Opere ferroviarie L. 1.500.000, operai impiegati 880.

Piacenza opere idrauliche L. 3 milioni 500.000 opere ferroviarie 13.500.000 operai impiegati 505.

Ravenna opere marittime L. 605 mila, opere idrauliche 14, 900.000, operai impiegati 1550.

Reggio Emilia opere stradali L. 367.500. opere idrauliche 7.632.500, operai impiegati 2135.

Rovigo opere idrauliche L. 7 milioni, operai impiegati 1010.

UDINE opere idrauliche L. 3 milioni, operai impiegati 445.

Verona opere idrauliche L. 7 milioni, operai impiegati 800.

Vicenza opere idrauliche L. 5 milioni, operai 1590

Il 15 ottobre avrà inizio il secondo gruppo di opere urgenti secondo il seguente piano:

Bergamo opere stradali L. 1 milione 398,900, consolidamenti lire 143,600, operai impiegati 230.

Bologna opere idrauliche L. 10 milioni 900.000, consolidamenti lire 100.000, opere idrauliche lire 1.000.000, operai 1640.

Brescia opere stradali L. 2,763 mila; opere idrauliche L. 2.237; operai impiegati 1075.

Cremona opere idrauliche L. 3 milioni, opere ferroviarie L. 1 milione, operai impiegati 590.

Ferrara opere idrauliche L. 10 milioni, operai impiegati 1065.

Cremona opere idrauliche L. 3 milioni; opere ferroviarie L. 1 milione; operai impiegati 580.

Ferrara opere idrauliche L. 10 milioni, operai 2000.

Forlì opere stradali L. 2.500.000, opere idrauliche 2.500.000, consolidamenti L. 250.000, operai 400.

Lucca opere stradali L. 1.500.000 operai impiegati 500.

Mantova opere idrauliche L. 3 milioni, operai 590.

Modena opere idrauliche L. 1.500 mila, operai impiegati 195.

Padova opere idrauliche L. 5 milioni.

Parma opere stradali L. 1. 500 mila, opere idrauliche L. 1.500 mila, opere ferroviarie L. 1.270.000, operai impiegati 450.

Piacenza opere idrauliche lire 3.173.000, opere ferroviarie lire 2.227.000, operai 790.

Ravenna opere idrauliche L. 1 milione 243.000, operai 560.

Reggio Emilia opere idrauliche L. 2.000.000, operai impiegati 520.

Rovigo opere idrauliche L. 10 milioni, operai impiegati 2430.

UDINE opere idrauliche L. 2 milioni 170.000, operai impiegati 385.

Verona opere stradali L. 3.500 mila, opere idrauliche L. 3 milioni, operai impiegati 790.

Vicenza opere stradali L. 1.720 mila, opere idrauliche L. 1.337.000, operai impiegati 1470.

In totale l'importo delle opere è di L. 191.455.500 con un totale di 36.681 operai impiegati. Alle opere comprese in questi due elenchi debbono aggiungersi 20 milioni di lavori per la Sardegna, deliberati con stanziamenti speciali e 30 milioni per la direttissima Bologna-Firenze; 20 di questi 30 milioni saranno spesi per la zona di Bologna, nella quale troveranno lavoro oltre 2000 operai.

Politica mussoliniana

Alle centinaia di milioni dedicate con il primo gruppo di lavori — già annunciati in un precedente comunicato — per le comunicazioni, il Ministero delle Finanze e i sanatori antitubercolari, si aggiunge ora un nuovo piano di opere che, con una spesa di oltre 401 milioni, assicurano lavoro a 36.681 operai. Verranno in seguito i nuovi provvedimenti riguardanti la continuazione dei lavori per la bonifica integrale.

Già questo importante complesso di lavori vale a caratterizzare, nel momento attuale, la politica italiana nella sua impostazione di principio di fronte al problema della disoccupazione e nella sua risoluta e tempestiva fattività.

L'odierno comunicato induce istintivamente a ricordare che ci sono due dottrine e due pratiche contro la disoccupazione e entrambe sono apparse piattaforme di partiti nelle ultime elezioni politiche britanniche. O sussidi ai disoccupati per difenderli dalla fame o sviluppo di lavori pubblici per impiegare con salari i disoccupati.

La politica dei sussidi è tipica del laburismo e in generale dei regimi socialisti. Ha, infatti, raggiunto grandi estremi in Germania, sotto governo social-democratico, e proporzioni quasi fantastiche in Inghilterra. I caratteri che sono ben definiti: anzitutto essa si rileva nel campo della beneficenza e inoltre costituisce una perdita netta per l'economia nazionale, perchè non crea lavoro o produzione di qualsiasi genere, come contropartita attiva delle dure tesi per l'indennità ai disoccupati. Essa alimenta anche un professionismo della disoccupazione quando si sale ad alte quote di indennità o non risolve il problema della fame quando si limita a bassi sussidi. Infine essa non può avere nei momenti di grave crisi un pronunciato carattere definitivo.

Invece l'altra politica quella dei lavori pubblici è tipica del Regime Fascista: essa solleva fra i teorici alcune critiche e si dice che è determinata non da un reale bisogno di opere ma sopratutto da una opportunità sociale ed è perciò antieconomica. Ma i teorici non hanno mai potuto governare un paese e la sua economia. Il mondo va avanti con leggi fisse, le quali però aprono attivi ambienti e cambiamenti contingenti. La saggezza dei governanti sta appunto nel saper contemplare il rispetto delle leggi generali con le condizioni del momento che impongono speciali provvedimenti.

Se c'è la disoccupazione bisogna provvedere in alcun modo; il miglior modo è quello di fare lavorare i disoccupati creando ragioni di lavoro. Si spende allora certamente di più che per i semplici sussidi ma si crea contro la passività una partita attiva costituita dal lavoro compiuto. La sola condizione che si può domandare è la utilità dei lavori e l'elenco dei lavori approvati dimostra che essi non solo sono utili ma spesso necessari.

Il Governo mussoliniano ha sopratutto coscienza di anticipazione, costanza ininterrotta di attività. In altri tempi, in altri regimi, nessuno penserebbe al prossimo inverno: primo, perchè non si sa se d'inverno durerà il gabinetto e innanzi che venga gennaio vi sarà da pensare al numero dei voti da affrontare; secondo, perchè è estate, il tempo delle vacanze, e di agosto non si pensa mai al febbraio e proprio d'estate, a parlamento chiuso, un programma annunciato può perdere tutto il valore elettorale e parlamentare. Perciò è meglio serbarlo per potersi accaparrare i singoli deputati, accontentando o questo o quell'interesse locale.

Per esempio in Inghilterra il Governo è in vacanza, la disoccupazione aumenta, e tutto al più il Governo pronuncia qualche discorso elettorale, per dimostrare che nell'aumento di disoccupazione non c'è colpa particolare del laburismo.

Quindi nessuno sa che cosa avverrà nel prossimo inverno. Cioè si sa che si pagheranno centinaia e centinaia di milioni di sussidi.

Per esempio il signor Tardieu chiude in fretta la Camera, senza avviare il così detto programma di attrezzamento, perchè il Gabinetto pericolava e, quando la Camera si riaprirà...., chi vivrà politicamente al Governo vedrà.

Per esempio il nostro vecchio regime parlamentare avrebbe largamente approfittato del terremoto per interrompere ogni ordinaria attività costruttrice col pretesto dell'attività straordinaria voluta dal terremoto alla quale, si sa, avrebbe dato modo di durare alcune diecine di anni col sistema delle baracche provvisorie... definitive e di una legge rompicapo, creatrice di una procedura di lusso. Mussolini provvede energicamente e prontamente al terremoto, ma non interrompe affatto o modifica il suo metodo di governo, che sta nel pensare in agosto alla disoccupazione invernale e nell'accrescere coi lavori pubblici ordinati il patrimonio nazionale e non nell'aumentare con sussidi alla disoccupazione la tragica organizzazione dell'ozio del regime demoliberale.

A proposito della disoccupazione giova notare che essa non ha raggiunto in Italia neppure da lontano le cifre paurose offerte dai più grossi paesi industriali: siamo a due milioni di senza lavoro in Inghilterra, a tre milioni in Germania, a cinque o sei milioni negli Stati Uniti, e i disoccupati italiani sono sotto i 350 mila, numero che sarà sensibilmente attenuato dai lavori invernali.

Questo è da dire in proposito del secondo elenco di opere pubbliche e in mezzo ad un caos europeo e mondiale di disoccupazione di polemiche, di agitazioni, di vane dispute sulle singole responsabilità, le quali sono un documento di irresponsabilità collettiva.

I disastri della siccità in America

Un milione di agricoltori danneggiati

WASHINGTON, 9.

Il Presidente Hoover ha convocato i Governatori dei diversi Stati maggiormente colpiti dal l'eccezionale siccità ad una riunione, che avrà luogo giovedì prossimo a Washington.

La riunione sarà presieduta dallo stesso Capo della Confederazione ed avrà lo scopo di ricercare i mezzi più efficaci per far fronte alla situazione in cui sono venuti a trovarsi parecchi Stati prevalentemente od esclusivamente agricoli.

Il Presidente Hoover ha fatto intanto alcune dichiarazioni sulla situazione stessa. Egli ha detto che i danni causati dalla siccità sono tali da destare molta preoccupazione. Occorre tuttavia tenere presente che i danni riguardano prevalentemente i foraggi, mentre i prodotti agricoli per l'alimentazione umana sono nel loro complesso abbondanti, considerando la produzione globale del paese.

Comunque, nelle zone danneggiate maggiormente dalla siccità, gli agricoltori vanno incontro a molte privazioni dovute a le perdite del bestiame ed alle difficoltà finanziarie che essi dovranno affrontare per mantenere gli animali durante la stagione invernale.

Per dimostrare l'estensione di tali difficoltà, Hoover ha fatto rilevare che le famiglie di agricoltori danneggiati sono approssimativamente un milione. Esse posseggono circa due milioni e mezzo di cavalli e di muli, sei milioni di bovini e dodici milioni di suini, ciò che rappresenta circa il 12 per cento di tutto il patrimonio zootecnico nazionale.

Il Presidente ha soggiunto che, secondo i primi accertamenti del Ministero dell'Agricoltura, compiuti il 1.o agosto, risulta che la deficienza nel raccolto dei foraggi è maggiormente sentita nel Missouri sud-orientale, nell'Arkansas settentrionale e in tutto il territorio degli Stati di Ohio, Kentuki, Illinois ed Indiana. Poichè, dopo la data di tali accertamenti sommari, le condizioni metereologiche non hanno subito notevoli mutamenti nelle zone colpite dalla siccità, è da ritenersi che in questi giorni la situazione si sia notevolmente aggravata.

L'Istituto agricolo del Vulture per i fanciulli della zona terremotata

ROMA, 9.

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia comunica:

La Croce Rossa Italiana e la Opera Maternità ed Infanzia hanno stabilito il piano di esecuzione del progetto dell'Istituto Agricolo del Vulture per i fanciulli orfani e abbandonati del terremoto.

L'Istitusto sorgerà in una località adatta, centrale rispetto alle tre provincie colpite, presso uno scalo ferroviario, disporrà di abbondante acqua potabile e godrà di aria saluberrima.

Quattro grandi reparti

L'Istituto sarà distinto in quattro grandi reparti. Nel primo, troveranno posto i bambini in tenerissima età, fino ai tre anni, e sarà costituito a somiglianza di un asilo-nido, con personale femminile adatto per la sorveglianza e l'assistenza. Un secondo reparto accoglierà i bambini dai tre ai dieci anni e avrà la fisionomia generale di un'Istituto profilattico, con scuole all'aperto e vita igienica. Il terzo reparto costituirà la vera colonia agricola che accoglierà fanciulli dai dieci anni in su, divisi in due distinte sezioni per maschi e per femmine. I maschi saranno indirizzati all'agricoltura vera e propria, mentre per le femmine sarà provveduto specialmente all'insegnamento della zootecnica degli animali da cortile con conigliere e pollai, e saranno inoltre loro impartite nozioni di economia domestica per farne delle buone madri di famiglia.

Gli onorevoli Blanc e Cremonesi hanno stabilito di dare al futuro Istituto, per quanto possibile, il carattere di un villaggio a padiglioni raggruppati, se del caso, attorno ad un fabbricato centrale già esistente, così che possa funzionare senza indugio. Già arrivano da enti e autorità generose offerte di vasti appezzamenti da adibire allo scopo, offerte che sono molto apprezzate e saranno tenute nel massimo conto.

L'on. Castellino, Presidente della Federazione di Napoli, è già sul posto per studiare le soluzioni migliori e fare quindi proposte concrete, che verranno esaminate e risolute al più presto dagli onor. Blanc e Cremonesi.

L'interessamento della Duchessa d'Aosta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta segue con amorosa cura lo svolgimento della iniziativa. Essa, che già ebbe ad accettare con fervido messaggio agli on. Cremonesi e Blanc il patronato dello Colonia, ha rinnovato le sue raccomandazioni perchè i lavori sieno iniziati al più presto, per richiamare alla vita dei campi i piccoli orfani abbandonati.

Il pensiero di S. A. R. la Duchessa d'Aosta è chiaramente espresso nel seguente telegramma:

« Auspico alla istituenda Colonia Agricola del Vulture gli stessi risultati che le istituzioni della mia Opera Nazionale di assistenza all'« Italia Redenta » apportano nelle regioni tornate alla Patria. Valide braccia italiane per la fecondità, per la difesa della nostra terra. — Duchessa D'AOSTA ».

Il riposo dei giornali per il Ferragosto

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Venerdì 15, ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1) i giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le loro pubblicazioni con le normali edizioni del giorno 16; 2) i giornali del mattino, usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno la pubblicazione la mattina del 17 agosto; 3) i giornali meridiani usciranno il giorno 15 e riprenderanno le pubblicazioni il 16, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

Le rimostranze dell'Italia per le tariffe doganali spagnole

MADRID, 9 notte.

Si apprende da fonte attendibile che l'Italia ha fatto rimostranze a Madrid contro le nuove tariffe doganali spagnole, sostenendo che il loro aumento è incompatibile con le disposizioni dell'accordo commerciale tra la Spagna e l'Italia ora in vigore. Si apprende inoltre, dalle statistiche completate dagli enti finanziari e commerciali spagnoli, che le nuove tariffe danneggiano più l'Italia che gli Stati Uniti, contro i quali sono precipuamente dirette in risposta al nuovo regime doganale da essi adottato

La Jugoslavia trasforma la bandiera per far piacere ai croati!

VIENNA, 9.

Informano che il Governo di Belgrado allo scopo di ingraziarsi il popolo croato, abbia deciso di cambiare la disposizioni dei colori della bandiera nazionale e cioè in luogo di rosso bianco e azzurro essa sarà azzurro bianco e rosso. La disposizione andrà in vigore al 1.o settembre.

Notizie in breve

INTERNO

Si salva col paracadute.

ROMA, 9. — Ieri il sottotenente allievo pilota Vincenzo Muscianisi, della Scuola di Vizzola Ticino sorpreso da nubi temporalesche durante un volo notturno di esercitazione non riusciva a mantenere l'apparecchio in posiziona corretta di volo e si lanciava col paracadute dalla quota di 700 metri, producendosi leggerissime contusioni mentre prendeva terra in terreno accidentato.

La crociera virgiliana.

ROMA, 9. — La R. Accademia d'Italia comunica che sono aperte le iscrizioni per la Crociera virgiliana che verrà svolta con il seguente itinerario: Brindisi, Santi Quaranta, Butrinto, Corfù, Taranto, Scilla, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Agrigento, Marinella, Selinunte, Trapani, Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Flavinio, Laurento, Ardea. La Crociera, che viene organizzata dalla Lega Navale Italiana, con il piroscafo *Aquileia*, espressamente noleggiato, avrà inizio da Brindisi il 15 settembre e terminerà a Roma il 29.

ESTERO

La voce di Lindberg e Radioamatori.

LONDRA, 9.

Un vivo disappunto ha destato in Inghilterra il fatto che le condizioni atmosferiche punto favorevoli abbiano impedito di udire la voce del colonnello Lindberg che, come è noto, tenne ieri a New York una conferenza sull'aviazione, la sua prima che veniva diffusa alla radio.

Tutti gli amatori di trasmissione aerea erano adunque agli apparecchi per ascoltare il verbo del famoso aviatore, ma ne sono rimasti delusi veramente. La voce di Lindberg, che era intesa da qualcuno ma in modo da non potersi afferrare il senso, non giungeva del tutto ad altri.

Alle ore 9.25 la *Bridgs Broad Astn Corporation* deplorava per radio che la conferenza di Lindberg non potesse arrivare in Inghilterra nella maniera più chiara.

Il più grande ponte del mondo.

SIDNEY, 9. — Una grandiosa opera d'arte sta per essere ultimata. Procedono alacremente i lavori di congiunzione di quello che dovrà essere il più grande ponte del mondo attraverso il porto di Sidney. Il ponte è ideato da ingegneri inglesi. Ha una ampiezza d'arco di circa 350 metri e una larghezza di circa 30 metri. E' alto dal pelo d'acqua 135 metri. Su di esso correranno quattro linee ferroviarie, oltre a due carreggiate, due passaggi per i pedoni. Il suo costo totale si fa ascendere ad oltre mezzo miliardo di lire.

Un vulcano inghiottito dalle acque

BATAVIA, 9. — Si annunzia che ieri il vulcano Kraktoa, che sorge a 17 piedi sul livello del mare nell'isola di Anak, mentre era in grande attività eruttiva, improvvisamente è scomparso, inghiottito dalle acque insieme ad una parte dell'isola stessa. Mancano particolari sul fenomeno.

Enorme disoccupazione in Germania.

BERLINO, 9. — Secondo una statistica il numero dei disoccupati in Germania avrebbe raggiunto oltre due milioni e settecentomila.

7 morti e 16 feriti in una miniera.

TOTTSFILLE, 9. — Nella miniera Gilgerton si è prodotto improvvisamente una grossa frana che ha fatto precipitare alcune roccie. Un gruppo di minatori che lavoravano restava colpito in pieno. Si hanno a deplorare 7 morti e 16 feriti. Di questi tre in gravi condizioni.

Nel regno della moda.....

PARIGI, 9. — Alcuni commissari della Polizia giudiziaria, dietro richiesta del presidente della Associazione delle Case di Sartoria Parigine, hanno fatta una perquisizone al domicilio di due americani. Durante questa operazione i commissari hanno sequestrato una grande quantità di disegni e di campioni provenienti da parecchie Sartorie di Parigi. Hanno pure sequestrato un codice segreto che serviva per la corrispondenza con case americane. Un'azione giudiziaria verrà aperta dalle sartorie parigine contro i due americani.

Filibustieri

Un consiglio molto opportuno viene dato dal « Popolo Toscano » a tutti coloro che incontrano per istrada i filibustieri dell'affare:

« Tutte le volte che un uomo di affari vi parla di salvezza della economia nazionale o locale, di alti interessi del paese, di tutela del risparmio, abbottonatevi la giacca. Egli per fare il suo affare attenta alla sicurezza del vostro portafogli.

Intendiamoci non è che noi non riteniamo leciti, necessari, utili gli affari e quindi anche gli « speculatori », ma riteniamo pure che chi tenta di mascherare l'affare con l'amor di patria, novantanove su cento è un filibustiere. E chi sa che non debba ancora rendere conto alla giustizia di malefatte passate.

Abbottonatevi la giacca. Non si sa mai ».

La pagina dell'agricoltore friulano

La marcita e la mezzadria

nella trasformazione agraria della "Bassa friulana,,

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di secondo grado per la « Bonifica della Bassa Friulana » è stato chiamato il 29 luglio u. s. a dare «il suo parere», sul progetto di massima che l'Ufficio Tecnico del Consorzio stesso ha predisposto, sia per l'opera idraulica, che per la trasformazione agraria del vastissimo comprensorio.

Le pregevolissime ed amplissime relazioni presentate dai valorosi tecnici prof. comm. De Marchi per la parte idraulica e prof. comm. Soresi per quella agraria, hanno dato una chiara idea della situazione attuale dell'intera vastissima plaga, e prospettate le possibilità ed utilità economiche di risolvere il ponderoso problema, che giustamente appassiona tutti coloro che, direttamente interessati o no, hanno a cuore il progredire della produzione agraria nazionale e la redenzione delle vaste zone di territorio tuttora inefficente alla produzione stessa.

Nelle relazioni citate viene prospettata la opportunità e la possibilità, ed anzi la necessità, per il buon esito economico dell'immane impresa, della «utilizzazione completa» della imponente massa di acque di risorgenza che verranno captate con l'opera di sistemazione idraulica, anche a scopi dinamici, ma principalmente a quelli della «irrigazione».

Lasciando i primi allo studio dei competenti specifici esaminiamo qui come praticamente si può trarne tutti i profitti della irrigazione.

Si premette che l'acqua alle sorgenti scaturisce nell'inverno ad una temperatura adattissima per la sua utilizzazione iemale.

Nell'attuale momento di grande fervore trasformativo agrario, l'irrigazione tiene giustamente un posto eminente fra i fattori della produzione agraria, e quindi, dato il costo delle opere occorrenti alla sua attuazione, è necessario trarne tutti i possibili frutti.

Attualmente nella nostra regione l'acqua di irrigazione viene usata, meno rarissime eccezioni, solo nella stagione estiva, saltuariamente, ed anche non tutti gli anni, come si verifica in questa annata.

Dato quindi che gli oneri derivanti o gravanti l'uso dell'acqua che nella Bassa Friulana versa, messa costantemente a disposizione degli utenti, graveranno egualmente «in tutte le annate» anche in quelle in cui non ne verrà fatto uso estivo, ne consegue l'evidenza e la necessità, ai fini economici, di utilizzare l'acqua, anche, e più specialmente, nel periodo iemale per la produzione foraggera, «ergo marcita», alla quale noi dobbiamo rivolgere tutta la nostra attenzione ed attività che essa merita.

Il prof. Soresi nella sua dottissima e vastissima relazione, che ha prima presentato al Consiglio e poi riassunta nella riunione dell'altro giorno, per la «sottozona di trasformazione» della «zona delle risorgive» (1) prospetta la formazione di aziende «medie e grandi», ettari 50 a ettari 100 sul tipo «lombardo-irriguo»; cioè a conduzione diretta ed ha anche allegato alla relazione stessa un'analogo, dettagliato, completo progetto che, senza dubbio, risponde a quello scopo e che quindi potrebbe benissimo averne attuazione.

Certamente le aziende così ordinate e ben condotte, in condizioni normali, possono dare dei magnifici risultati economici, ma se la conduzione diretta in altri tempi fu un sistema di conduzione di terreni a «grandi possibilità economiche», oggi viviamo in un diverso «tempo-storico»: si marcia a grande velocità verso la conduzione a colonia parziale e più specialmente verso la «mezzadria»: anche il Regime così vuole oggi, ovunque sia possibile l'appoderamento per questo sistema di conduzione.

Nessun esempio «in azione», di «associazione fra capitale e lavoro» è più vivo e vitale del complesso di forze produttive fuse nella mezzadria. In essa i due citati fattori della produzione, «capitale e lavoro» possono trovare e provare il più perfetto tornaconto ed accordo per «il conseguimento del comune scopo».

Di fatti, da qualche tempo, nelle regioni ove la conduzione diretta ha antichissime radici e consuetudini, vi è un sensibile movimento verso l'appoderamento colonico e specialmente verso la mezzadria, riconoscendo a questo sistema di conduzione tutte le sue benefiche prerogative, non solo economiche ma anche sociali, in quanto, con esso sistema, oltrechè dare lavoro a tutte le qualità di mano d'opera della famiglia colonica, utilizzando anche quella meno efficente dei bambini e degli anziani, si lega fortemente la popolazione agricola al terreno da essa lavorato, «quasi» quanto la piccola proprietà: — i buoni mezzadri difficilmente ed assai raramente cambiano colonie — vi sono famiglie tanto legate alla loro colonia e tanti proprietari così legati ai loro coloni che da molte generazioni non avvengono in esse cambiamenti.

Anche l'intensità della popolazione vi guadagna sensibilmente e questa vi trova migliore possibilità di vita, là ove vige la mezzadria; ed anche politicamente la colonia parziale è da preferirsi, e per convincersi a priori basta ricordarsi di quel periodo che chiamasi l'immediato dopoguerra!

Molto probabilmente però sarà necessario in certi casi, per un primo periodo di formazione delle aziende, ricorrere alla conduzione diretta, ma, anche in tali casi si dovrà sempre tener presente, nella esecuzione delle opere necessarie, specialmente nella costruzione dei fabbricati il fine ultimo da raggiungere: l'appoderamento e quindi i fabbricati dovranno essere adatti o facilmente adattabili per la colonia, essendo gravissimo e costosissimo compito trasformare un'azienda già preordinata per la conduzione diretta, con fabbricati predisposti a questo fine, in una azienda a conduzione colonica.

Ma con la «Mezzadria» si può giungere allo scopo, di utilizzare convenientemente come sopra si è detto l'acqua iemale?

Certamente. E prendiamo per base la costituzione di una azienda di cento ettari come prospettata nel progetto del prof. Soresi in cui un decimo della superfice viene destinata alla «marcita».

Col sistema friulano di conduzione agraria a colonia, una azienda di cento ettari, tenendo conto che, con «l'irrigazione assicurata» la possibilità di produzione è assai maggiore e quindi anche maggiore è l'impiego di mano d'opera, può essere assai opportunamente formata su dieci colonie di dieci ettari ciascuna.

Per poter utilizzare bene l'acqua di irrigazione è necessaria una particolare predisposizione di terreni da destinarsi alle varie colture, in modo che la marcita formi possibilmente un solo appezzamento d'insieme, ciò sia per lo opportuno gioco delle acque durante il loro uso, che per le asciutte necessarie nei periodi immediatamente precedenti agli sfalci.

L'insieme dell'azienda appoderata avrà così la sua marcita di dieci ettari, che potrà venire divisa in parti uguali, o diversamente se sarà opportuno, fra le varie mezzadrie, coordinando naturalmente i periodi di asciutta e di sfalcio con disciplina fra i diversi mezzadri, qualora sia opportuno, per il buon uso dell'acqua, che ciò avvenga contemporaneamente sull'intero appezzamento a marcita.

Concludendo:

Senza infirmare la possibilità e forse in qualche caso anche l'opportunità della costituzione di aziende a tipo lombardo-irriguo, in tesi generale in Friuli oggi, e probabilmente anche nel futuro, è preferibile sistemare e preordinare le nuove aziende che certamente sorgeranno nella vasta zona delle risorgive, col concetto che al più presto siano appoderate essendo possibilissimo anche nella Mezzadria fruire di tutti i benefici che può godere la Conduzione diretta; dalle acque che la Provvidenza ha lì messo a nostra disposizione.

G. MIZZAU

(1) Nel progetto di massima presentato dal Consorzio di secondo grado, ogni zona da trasformare, viene, molto opportunamente, divisa «in due sottozone»: «sottozona di integrazione», cioè là dove esiste la proprietà già coltivata normalmente o quasi e che le opere di cui abbisogna consistono nel perfezionamento degli scoli, completamento della viabilità, opere di irrigazione, ampliamenti di fabbricati, completamento di piantagioni; «sottozona di trasformazione» propriamente detta, là dove tutto è ancora da fare, compreso l'arrotondamento della proprietà.

L' VIII.° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano

Il manifesto della Commissione Provinciale Granaria

La Commissione Granaria Provinciale ha pubblicato il manifesto per l'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

S. E. il Capo del Governo, con decreto 13 giugno 1930, Anno VIII, ha bandito l'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano. Il decreto contiene le seguenti norme:

ART. 1. — E' bandito, fra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa Settentrionale, l'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l'anno agrario 1930-31. Il Concorso consta di una gara provinciale e una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre categorie anzidette di aziende che si riscontrano nella Provincia.

ART. 2. — Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione Provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1931, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori di fondi partecipanti al Concorso. Ogni Commissione Provinciale stabilirà per la rispettiva Provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria. Le aziende parteciperanno al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento. Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

ART. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggior produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e dimostrino comunque di aver praticato: *a)* buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; *b)* sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette; *c)* la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggior pregio, e con seme selezionato e disinfettato; *d)* diligenti cure colturali. Costituiranno titolo di speciale merito: *e)* la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina; *f)* l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio; *g)* la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; *h)* il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.

ART. 4. — Ciascuna Commissione Provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell'apposita tabella. Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'art. 1, ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria. I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del 31 luglio 1930, col quale la Commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per la parte che sarà elaborata dalla Commissione Provinciale Granaria. E' in facoltà della Commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una determinata categoria. E' pure in facoltà della Commissione di convertire i premi in danaro in macchine agrarie e attrezzi o materie utili nell'agricoltura, di corrispondente valore.

ART. 5. — Il Concorso Provinciale sarà istruito da una speciale Commissione, nominata dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria. Di detta speciale Commissione faranno parte, come Segretario relatore il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, e, come membri esperti consultivi, tutti i Reggenti delle sezioni ordinarie della Cattedra Ambulante, ciascuno per la propria circoscrizione. La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Rilevati e accertati con speciali sopraluoghi per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all'articolo 3, la Commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al Concorso e farà le proposte per l'assegnazione dei premi. Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, con l'intervento di due terzi almeno dei suoi membri e con l'assistenza di tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

ART. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, punti 15 alla lavorazione del terreno, punti 10 per la concimazione, punti 10 per la varietà di frumento seminata, punti 10 per le cure colturali, punti 10 per la semina in linee, punti 10 per la rotazione granaria, punti 10 per la dotazione di bestiame di cui l'azienda dispone e punti 10, infine, per esprimere un giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale dell'attività produttiva dell'azienda. Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi. La Commissione giudicatrice ha per termine massimo nell'espletamento del suo compito il 15 settembre 1931.

ART. 7. — Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale. I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nella annessa tabella. Le Commissioni Provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 20 settembre 1931, in piego raccomandato, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la relazione sullo svolgimento del Concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale. Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal Presidente della Commissione Provinciale Granaria e dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e una particolare relazione illustrativa.

ART. 8. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, su richiesta della Commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti, incaricandone sia componenti della Commissione predetta, sia propri funzionari, sia Direttori di Cattedra di Agricoltura o di Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero stesso.

ART. 9. — I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia.

***

La Gara Nazionale è dotata di premi per il complessivo importo di L. 1,080,000 così ripartiti:

Grandi aziende agrarie: 3 premi da L. 70,000; 3 da L. 35,000; 3 da L. 25,000; 3 da L. 20,000; 3 da L. 15,000.

Medie aziende agrarie: 3 premi da L. 50,000; 3 da L. 25,000; 3 da L. 20,000; 3 da L. 15,000; 3 da L. 10,000.

Piccole aziende agrarie: 3 premi da L. 25,000; 3 da L. 20,000; 3 da L. 15,000; 3 da L. 10,000; 3 da L. 5,000.

***

In questa Provincia si riscontrano tutte e tre le anzidette categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie che seguono:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 150.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva da oltre ettari 25 sino a ettari 150.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva sino ad ettari 25.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma di L. 9.000, ripartita nei seguenti premi:

Grandi aziende: premi per complessive L. 2,750: un premio di L. 1000; due premi di L. 500; tre premi di L. 250.

Medie aziende: premi per complessive L. 3,200: un premio di L. 500; due premi di L. 400; tre premi di L. 300; cinque premi di L. 200.

Piccole aziende: premi per complessive L. 3,050: un premio di L. 500; due premi di L. 400; quattro premi di L. 250; cinque premi di L. 100; due premi di L. 50.

La Commissione Granaria, secondo la facoltà concessa dall'articolo 4 del Decreto di S. E. il Capo del Governo, si riserva di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una determinata categoria, nonchè di convertire i premi in denaro, in macchine agrarie o attrezzi o materie utili all'agricoltura, di corrispondente valore. L'attribuzione dei punti per la classificazione dei concorrenti per la gara provinciale sarà fatta con riguardo alle condizioni locali, avvertendosi che il massimo dei punti a disposizione della Commissione sarà assegnato unicamente quando, oltre all'ottemperanza delle norme *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, di cui all'art. 3 del Decreto del Capo del Governo, si verifichino i titoli di *speciale* merito indicati nell'articolo stesso.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura od alle Sezioni immancabilmente entro il 31 marzo 1931 e dovranno essere redatte su apposito modulo che potrà essere ritirato presso la Cattedra o le sue Sezioni.

***

La Commissione rivolge infine — in vista della nuova Battaglia — un vivo appello agli agricoltori friulani, i quali sanno apprezzare le provvidenze rivolte dal Governo all'elevazione dell'Agricoltura.

L'interessamento di S. E. Turati

per gli allevamenti del baco da seta

S. E. Turati nella sua qualità di Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha diramato a tutte le Presidenze Provinciali dell'Opera una circolare che invita tutti i Dopolavoro a partecipare all'allevamento settembrino del baco.

La circolare così si esprime:

«La presente crisi dei costi in cui versa in questo momento la bachicoltura, crisi dipendente da molteplici cause in gran parte di carattere transitorio, non deve giustificare il disinteressamento per l'esperimento che l'O. N. D. intende compiere con l'allevamento a scopo dimostrativo del baco da seta settembrino.

«Bisogna non dimenticare che la seta è oro e che essa rappresenta sempre, al disopra delle inevitabili crisi di mercato e di scambi, una delle migliori voci della nostra esportazione.

«Accanto alla produzione di cinquanta milioni di chilogrammi di bozzoli c'è la meravigliosa industria della trattura e della lavorazione della seta per la quale la nostra produzione non è sufficiente, mancando sempre oltre la metà dal fabbisogno normale. In una branca industriale di pura esportazione, la deficienza produce una grande falla perchè essa deve venire colmata dall'estero.

«Inoltre intorno ai bozzoli ferve un intenso lavoro industriale che apre la via ad un vero rigagnolo d'oro che entra in Italia.

«Occorre pertanto, seguendo il consiglio dei tecnici, propagandare con allevamenti dimostrativi la produzione del baco settembrino che permette il secondo raccolto annuo, con evidente vantaggio economico generale.

«Richiamo pertanto l'attenzione dei dirigenti i Dopolavoro Provinciali sul proposto allevamento dimostrativo e prego di chiarire bene agli eventuali concorrenti il significato tecnico ed economico dell'iniziativa presa dell'O. N. D. con la maggior estensione possibile e possa servire ai tecnici per le consulsioni del caso».

Concorso a premi

per macchine ed attrezzi agricoli

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Ente autonomo della Fiera del Levante, di Bari, ha bandito un concorso a premi fra le Case costruitrici di macchine agricole che presenteranno i loro prodotti alla Fiera stessa, che avrà luogo dal 6 al 21 settembre p. v.

La gara ha lo scopo di far constatare ai visitatori i progressi fatti nel campo della meccanica agraria.

Possono partecipare al concorso tutte le Case nazionali che estere, od i concessionari per la vendita di macchine, apparecchi ed attrezzi di uso agricolo.

Coloro che intendono partecipare al presente concorso, dovranno farne domanda, «non più tardi del 20 corrente mese», al Comitato ordinatore della Fiera del Levante, in Bari, via Vittorio Veneto, 73.

Nella domanda dovranno specificarsi le categorie alle quali s'intende partecipare, la natura delle macchine che si vogliono esporre, la ditta costruttrice di ogni macchina od apparecchio, la persona incaricata di fornire tutte le indicazioni e delucidazioni sul funzionamento.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio dell'Economia.

Il XX Mercato-Concorso di torelli

di razza pezzata rossa friulana

Saranno indetti quest'anno come al solito i mercati-concorsi di torelli di razza pezzato rossa a Udine (17 18 settembre, di razza bigia a Pordenone (4 ottobre), e, per la seconda volta, quello di razza Mollthal a Gemona (29 ottobre).

Diamo intanto il regolamento del mercato-concorso di Udine.

Regolamento

Art. 1. — Nei giorni di mercoledì e giovedì 17 e 18 settembre 1930 verrà tenuto in Braida Bassi il XX Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana.

Art. 2. — Il concorso a premi è limitato a torelli da 6 a 18 mesi, nati ed allevati in Provincia, divisi nelle seguenti categorie:

Sezion a) Torelli da 6 a 8 mesi;
Sez. b) Torelli da 8 a 10 mesi;
Sez. c) Torelli da 10 a 14 mesi,
Sez. d) Torelli da 14 a 18 mesi.

Art. 3. — Potranno tuttavia ammettersi fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio, i torelli d'età diversa da quelli che concorrono ai premi.

Saranno pure ammessi fuori concorso i riproduttori selezionati dei gruppi d'allevamento.

Art. 4. — I riproduttori inscritti nelle sezioni a) b) c) d) devono essere presentati in Braida Bassi non più tardi delle ore 12 di mercoledì 17 settembre p. v. perchè verranno sottoposti all'esame della giuria nel pomeriggio successivo.

Quelli invece ammessi nelle categorie fuori concorso dovranno presentarsi non più tardi delle ore 7 di giovedì 18 settembre.

Art. 5. — Le iscrizioni sono ricevute dall'Ufficio Zootecnico Provinciale, via Prefettura 12, Udine, fino a tutto il giorno 13 settembre p. v.

Art. 6. — Per la classificazione degli animali valgono le norme adottate nei concorsi precedenti.

Art. 7. — Verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra di lire 500 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Art. 8. — I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

Art. 9. — Non saranno ammessi al Mercato-Concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare e difetti ereditari.

Art. 10. — Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sull'ascendenza e sulla ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno presentare all'Ufficio incaricato di raccogliere le iscrizioni.

Art. 11. — Le istituzioni zootecniche locali, i Veterinari e le Sezioni interessate della Cattedra Ambulante di Agricoltura, favoriranno le inscrizioni e sottoporranno a visita preventiva i torelli prenotati per escludere quelli che non rispondessero alle norme degli articoli 2 e 9.

Art. 12. — Pei torelli provenienti da una distanza di oltre 25 chilometri, verrà corrisposto un indennizzo di via di lire 50 per capo. Quelli che giungessero la sera precedente potranno fruire degli stalloni di Braida Bassi scrupolosamente puliti e disinfettati.

Art. 13. — Per venire condotti al Concorso i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di Polizia Veterinaria.

Le angustie dell'agricoltura

nelle statistiche degli Stati Uniti

WASHINGTON, agosto.

(U. P.) — La relazione del Dicastero federale dell'Agricoltura pubblicato il 24 luglio non ci annuncia nulla d'allarmante: non dice se non cose che in massima parte già sapevamo o almeno indovinavamo, le dice tuttavia con chiarezza che deve render pensosi. Il Ministero rileva fortemente come siano stati i granicultori coloro che, fra tutti gli agricoltori, più ebbero a soffrire di quell'indebolimento della «congiuntura» agricola che venne manifestandosi dopo lo slancio improvviso e alquanto artificiale del periodo bellico.

Gli agricoltori pagano oggigiorno circa il 50 per cento di più, rispetto all'anteguerra, per quelle merci che sono loro assolutamente necessarie. Per restare in equilibrio, dovrebbero dunque vendere anche i loro prodotti a un prezzo di metà maggiore. Ma non possono farlo: la relazione mette in evidenza come ciò sia loro impossibile.

Rispetto ai prezzi d'anteguerra, l'orzo è ribassato del 23 per cento, la segala del 16, il grano dell'1 per cento, l'avena del 2. Il granoturco è d'altronde salito, rispetto al 1914, del 23 per cento, si tratta peraltro ancora di 27 punti meno di quel 50 per cento che i prodotti agricoli avrebbero dovuto avere per aumento di prezzo, per compensare quello dei generi di cui l'agricoltore abbisogna.

Aumentarono invece il lino di 23/100, il cotone di 13/100, le patate di 113/100, la lana di 8/100, il bestiame ovino di 21/100, suino di 26/100, bovino di 58/100, il burro di 36/100, il pollame di 67/100 e le mele di 81/100: rari furono dunque i prodotti agricoli che ebbero un aumento del 50 per cento, e la media rimase molto al di sotto. I cereali caddero invece sotto il livello del 1914.

Il raccolto del grano rappresenta l'8 per cento dei prodotti agricoli degli Stati Uniti. Il valore globale di tale prodotto, facendo la media delle annate 1924-28, toccò il livello pur sempre rilevante di 190 milioni di lire.

Il Ministero dell'Agricoltura raccomanda di fronte a tale situazione, a tutti gli agricoltori degli Stati Uniti, una seria e pronta limitazione della superficie coltivata a grano. Il Ministro dell'Agricoltura Hyde dichiarò di recente, in una conferenza diramata per mezzo della radio, che la nuova tariffa doganale farà aumentare le entrate degli agricoltori americani del 4 per 100 in media. Egli raccomandò agli agricoltori di dedicare buona parte del loro terreno non ai cereali, ma alla coltivazione d'altre piante o all'allevamento del bestiame. La forte concorrenza nell'esportazione dei cereali — disse il Ministro Hyde — durerà e probabilmente anche la Russia tornerà ad affacciarsi come cospicua concorrente sul mercato cerealicolo mondiale. «I prezzi — aggiunse egli — si solleveranno probabilmente dal basso livello, toccato nel giugno scorso, ma è da prevedere che il prezzo medio dei grani, nel prossimo settembre, abbia ad essere più basso che nei sette anni, ultimi scorsi».

Con tali parole, non troppo incoraggianti, si è aperta una campagna per la riduzione delle coltivazioni di grano negli Stati Uniti.

CECIL OWEN

L'ETERNO INGANNO

Un tramonto di giugno, in città; nella casa ove, da dieci anni, vivono i reduci di un matrimonio d'amore.

Nella camera troppo calda, grava l'atmosfera pregna degli effluvi di febbre che svela la presenza di un ammalato; solo, s'ode il respiro di un corpo disteso sul letto di dolore...

Ah! Povera carne nostra, perchè sei così caduca e preda di mali e di tormenti? Perchè fa d'uopo soggiacere giorni eterni e sentire tutto il peso, tutta la fragilità di questa nostra vita? E perchè, voi medici, voi che aspettiamo con ansia come oracoli salvatori, perchè molte volte, tentennate il capo e assistete impotenti allo sfacelo di quel corpo che i vostri studi vi han fatto conoscere in ogni atomo, in ogni cellula?

***

Lentamente, la mano premurosa e prudente s'è posta sulla maniglia della porta che si socchiude, e Dario s'è inoltrato nella stanza. Subito, il suo sguardo corre verso il letto in cui è distesa la inferma dal viso macerato, arso di febbre...

A passi brevi, Dario raggiunge una poltrona accanto al letto ed apre con cautela un libro.

Il silenzio è sovrano.

Talvolta egli punta gli occhi sul letto e si riaccinge a leggere.

Ad un tratto, il volto di Silvia si contrae e un lieve gemito sfugge dalle sue pallide labbra.

Nella stanza raccolta, Silvia in delirio, balbetta parole senza seguito:

«Non so... più tardi... bada... se sapessi... certo... un gran dolore...».

Col capo in avanti, Dario, atterrito, sta in ascolto. La voce del delirio prosegue:

«Guido, amato mio... volergli bene, io?».

Un mormorio incomprensibile, indi la voce rauca dell'incubo tace.

Dario s'è alzato col capo convulso, colle tempia martellate dal sangue impetuoso che affluisce. E' in piedi e fissa Silvia che torna inconscia alla calma.

Nel cervello di lui un pensiero odioso, turbina, turbina instancabilmente.

Non riesce a frenarlo o si chiede: «Perchè? Perchè?».

Ed ecco che le immagini atroci si fan precise, ecco che una irresistibile brama lo afferra, lo spinge a urlare il suo dolore.

Ma, in quel silenzio, non ha più il diritto di lagnarsi a voce alta del morso orribile... Allora, con somma prudenza, camminando in punta di piedi per non destare la sua carnefice, si avvia verso la porta, l'apre.

«Dario! chiede Silvia. Eri qui? Perchè te ne vai?

Per celare il suo turbamento, egli, senza volgere il capo, commenta:

«Dormivi così bene...»

«Rimani un altro po'...».

Subito si riaccende in lui l'assillante lotta: se rimane dovrà parlare, pronunciare con pacata voce la parola buona e serena e ricacciarsi in gola gli epiteti rabbiosi che lo soffocano. Porre un bavaglio sull'atroce ferita, è al disopra delle sue forze. Già egli s'appresta a fuggire, quando sua moglie riprende con voce stanca:

«Quando ti so vicino, mi sento meglio...».

Allora, docile, rimane. Le si avvicina piano piano e con un premuroso gesto, rassetta lo scomposto guanciale. Silvia gli sorride. Per ringraziarlo gli afferra la mano e la stringe con le sue deboli forze...

Quella tenue carezza fa molto male a Dario ed il suo tormento risorge implacabile.

Lui, lui, che mai sospettava lo inganno, lui che rideva dei tradimenti, quando qualche amico, al «Club», commentava quello che più, nella loro cerchia, faceva scalpore.

«A lui toccava! A lui!».

E la vergogna gli arrossisce il volto, il dolore gli dilania il cuore e le intollerabili visioni risorgono...

Torna a sedere ai piedi del letto. E le parole cortesi che pronuncia squillano come altrettante menzogne.

Egli guarda quella stanza che credeva di conoscere bene e mille particolari mai notati lo colpiscono; i ninnoli, gli arazzi e molte cose intorno gli sembrano ad un tratto ostili, insospettati nemici...

Silvia, mezz'assopita alza, tratto tratto, le palpebre azzurrognole e ogni volta un sorriso le fiorisce le labbra. Non chiede parole; la presenza di Dario le basta. Con lui, nella sua stanza di ammalata vi è della salute robusta, della vita normale, un cuore in cui pulsano maschie energie ed ella gli è vagamente grata di questo amoroso vegliare al suo capezzale.

Egli va e viene, cauto e pensieroso, con la fronte solcata da una ruga.

Silvia, ad un tratto, è colta da una tosse violenta che arresta Dario nel tormentoso andirivieni.

«Ti fa male?», le chiede.

Ella non risponde alla premurosa domanda e prega:

«Vuoi darmi un fazzoletto? E' nel comò; a sinistra».

Egli apre il cassetto del mobile. Fruga con le mani nervose tra i pizzi e i merletti profumati, tra le carezzevoli e soffici trine dalle tenere tinte. E le mani rapaci frugano nelle commessure di un altro cassetto a destra. Chè cerca? Non sa! Fruga, spinto dal suo istinto oscuro ed imperioso. Silvia, scossa, col viso spaventosamente alterato, si è alzata a sedere sul letto e con gli occhi sbarrati, segue la mano di Dario che si insinua sotto le trine tra l'asse del cassettone e la tela su cui è posato il corredo vezzoso. Proprio lì, sotto le complici trine, ella ha dissimulato i ritratti, gli scritti di colui al quale ha dato il suo cuore, la sua fede, e la sua bocca.

Là, ha seppellito le parole d'amore dell'altro, proprio nel cantuccio che ella credeva inviolabile, vi è il segreto altare del suo ideale, il rifugio della sua colpa.

Tutto il sangue le ha incendiato il volto e le sue dita dimagrite gualciscono, rattrappite, le lenzuola nel momento in cui Dario ha scoperto...

Entrambi hanno lo stesso sussulto subito represso. Un lieve grido che sfugge a Silvia gli fa volgere il capo.

L'inferma è stramazzata col capo, sul guanciale colle palpebre agitate da un tremito convulso e col petto scosso da un respiro affannoso.

Egli, con una voce che si sforza d'improntare ad un tono di affettuosa ironia, chiede indicando uno dei minuscoli fazzoletti:

«E' questo che volevi?».

Indi, con un gesto fraterno ed amorevole, terge il sudore che sorge sulla fronte di Silvia. Il silenzio penoso ormai sovrasta i due vinti. E il dramma è compiuto. Nulla accadrà finchè Silvia sarà preda del male.

Solo, più tardi, quando sarà guarita, egli mediterà l'aspra rivincita e la ripagherà dell'orrendo dolore che gli rode il petto come un acido di morte. Forse più tardi, egli sarà il cupo giustiziere del suo lordato onore.

Forse, non dirà nulla mai...

E vi saranno al mondo due altri esseri divisi dalla legge fatale che vuole palpiti nuovi, che impone di suggellare su nuove bocche un nuovo patto d'amore. E quando molti anni saranno sorti, non rimarrà su quelle labbra livide che il sapore dell'amarezza e delle cose morte e batteranno due cuori che hanno entrambi la impossibile pace...

PAOLO TEGLIO

La famiglia

Il sig. Herbert - Adam Gibbons, dottore in scienze sociali e politiche, ha tenuto a Berlino, una conferenza su «la costituzione e l'etica della famiglia americana».

Mi pare che ci sia molto da imparare. Ascoltate:

«Noi — dice il conferenziere — siamo individualisti al cento per cento. Siamo venuti al mondo per viverci con le nostre forze e col nostro destino: non vogliamo impacci, non remore nemmeno se presentati sotto l'etichetta del sentimento. Il padre, la madre, i fratelli, le sorelle, sta tutto bene fin che non pesano sulla nostra assoluta indipendenza. Noi non li rinneghiamo, anzi, se sono gente simpatica manteniamo volentieri rapporti con essi, ma se ci seccano, no!».

Che ne dite? Non vi pare che sia qui eloquentemente espressa la concezione più nobile della famiglia, basata sui dettami più fulgidi dell'amore? Non vi pare che sia un dono squisito della natura essere americani ed essere capaci di salire ai culmini della nobiltà umana, fino a mettere sotto i piedi il padre e la madre, quando risultassero di impedimento al vertiginoso trionfo della libertà?

Libertà, individualismo! ecco le parole che incantano!

Ecco gli ideali per cui vale la pena di vivere e di lottare.

Tutto il resto non conta. Tutto il resto è scoria che inceppa l'estrinsecazione più naturale della vita, la quale non deve essere che un pruriginoso appetito di anarchismo sistematico.

Non sentite come la risonanza di queste parole tocca la vostra sensibilità? Come? Non lo sentite? Allora vuol dire che siete di un passatismo ripugnante.

O vecchio mondo che stagni nella ostinata insipienza della tua miserabilità retrograda, trema di fronte all'avanzata travolgente di questo americanismo! Che cosa hai tu da opporre a questa marcia? I tuoi sberleffi?

Ah già: non ci pensavo. In fondo in fondo non hai torto. In mancanza di armi più efficaci, non c'è che lo sberleffo che si possa impugnare con qualche successo in simili circostanze.

ZETA

I cento anni del Tempio di Canova

POSSAGNO, agosto.

Possagno è il paese di «Tonin». Fuori di qui, per essere intesi, bisognerebbe precisare che Possagno è il paese di Antonio Canova, ma una volta arrivati quassù, si è come in famiglia e basta dire «Tonin». Qui «Tonin» è nato, è cresciuto, qui riposano le sue spoglie, qui sono le testimonianze del suo grande cuore e della sua arte mirabile.

Egli è stato, è vero, amico di Imperatori e di Principi, di Papi e di Cardinali; le maggiori accademie del mondo l'hanno avuto loro membro; il suo stesso nome s'è effigiato del titolo di marchese. Ma che importa? Per «Tonin» lo conobbero, ragazzo, i suoi compaesani, quelli che erano più avanti di lui negli anni e quelli che avevano la sua stessa età e gli erano compagni sui banchi della scuola e nelle ore gioconde di libertà.

Nè le cose mutarono quand'egli se ne andò, e tutto il mondo fu pieno del suo nome. La lontananza e la gloria non gli avevano fatto dimenticare il paesello natio. E ogni qualvolta vi tornava, e quelli di Possagno gli si facevano d'attorno a gridargli tutto il loro amore e la loro esultanza, egli era sempre «Tonin» col suo animo generoso e la sua bontà infinita, pronto a ridere e a piangere con loro (ma a piangere di gioia).

Perchè dunque, ora che egli non è più da tanti anni ormai, non continuare a chiamarlo «Tonin»? Quelli del suo tempo lo ebbero come fratello, ma anche oggigiorno il suo spirito è presente ovunque, in ogni opera di bellezza e di bene, e tutta Possagno, si può dire, vive del ricordo di lui.

Ricordi semplici che si collegano a grandi cose. Un giorno ch'egli era ritornato di Francia e tutto il paese gli si era raccolto d'attorno a fargli festa, volle dire qualche parola in buon veneto, in quel caro e dolce dialetto che sempre gli veniva alle labbra e che gli accenti stranieri non gli avevano guastato.

«Ste chieti, fioi, — annunciò con slancio commosso — che ve farò na cesa tanto granda che ghe starè dentro tuti e cussì ve ricordarè de mi».

Di questa promessa nacque il grandioso tempio canoviano, che ora compie cent'anni. Fu un lavoro lungo e non scevro di sorprese. Canova amava il suo tempio e per troppo amore era incontentabile. Una volta, quando la costruzione era già inoltrata, gli balenò l'idea che il luogo prescelto non fosse in posizione sufficientemente dominante: dunque tutto da rifare, sospendendo i lavori sul posto e iniziandoli da capo più in alto.

Spavento dell'ingegnere che si affretta a far osservare essersi già speso circa un milione. E «Tonin» tranquillissimo: — «No importa gnente: nele scarsele del Canova più ghe ne vien fora e più ghe ne va dentro».

Comunque il tempio fu compiuto. Ma Canova non ne vide il termine. Otto anni prima egli era passato alla vita eterna, quando già avevano dipinto per la sua chiesa la Deposizione ed eseguito il gruppo della Pietà. Il tempio accolse le spoglie del Maestro nel sepolcro marmoreo al quale egli stesso aveva lavorato per riposare nei tempi in quella Casa del Signore che era insieme un tributo alla fede e un pegno di amore e di pace per l'eternità.

***

Primo centenario del tempio canoviano: dunque celebrazione. Ma di questa parola è intesa in un modo tutto speciale, che sa di affetto sincero e di memore riconoscenza. Certo vi saranno grandi solennità, ma non la freddezza ufficiale che si ammanta di pompa: slancio di cuori piuttosto, chè è uno di famiglia colui che si ricorda, uno che ha fatto tanto bene. E' come se «Tonin» tornasse, alla stessa maniera di quando egli se ne veniva di Francia, o da Roma, o da Vienna, o da Monaco. E le case, come allora, si rassettano in attesa di lui; e la gente si prepara a fargli incontro per gridargli il suo devoto amore.

Il tempio è là, al sommo del gran viale che si inerpica per un tratto di trecentocinquanta metri. Ma a Possagno tutto parla di Canova: la sede municipale era la sua casa; la Gipsotheca raccoglie ben 196 modelli di opere di lui, oltre ad alcuni studi in creta e in cera e a medaglie e decorazioni di grande valore storico; il Collegio, l'Opera Pia, la Fondazione portano il nome di Canova.

E quando le belle figliole di Possagno se ne vanno a nozze, è ancora a «Tonin» che si rivolge il loro pensiero riconoscente giacchè anche ad esse egli ha pensato destinando un lascito alle doti nuziali, memore che furono proprio le sue gentili compaesane ad ispirargli il celebre gruppo delle «Grazie».

Intanto, nella Gipsotheca, che la guerra ha duramente colpito, ogni cosa è tornata a posto per merito dello scultore Tullio Serafin che vi ha lavorato per dieci anni come un chirurgo sapiente e paziente. E anche qui, dove sono le testimonianze di un'arte tanto mirabile, la celebrazione canoviana avrà la sua parte, e ben vivo il tributo di ammirazione per il grande artista.

***

La prima volta che Canova, dopo i subiti trionfi, se ne tornò a Possagno, quaranta giovani erano ad attenderlo lontano dal paese, montati su cavalli ricoperti di rami di alloro e recando essi stessi in capo corone di fiori. Con quella scorta d'onore egli percorse le strade che conducevano al luogo natio, cosparse di mirto e di fiori frammezzo a due ali di popolo che a capo scoperto, non si stancava di applaudire.

Gridavano gli uomini sventolando fronde d'alloro: «Viva Canova! Viva il nostro compaesano!». E le fanciulle, nei loro abiti migliori, lanciavano serti di fiori. Era tanta la commozione del Canova che gli occhi gli si velavano di pianto e mal si reggeva in sella, cosicchè sarebbe di certo caduto se i giovani non lo avessero sorretto.

Ora egli tornerà soltanto in ispirito, ma il popolo di Possagno sarà ancora con lui, in intimità di sentimenti e di affetti.

g. b.

Danni recati a Grado dagli inglesi

Da un articolo di don Saccarino nella pubblicazione illustrata su Grado togliamo alcune notizie interessanti sulla breve, ma non gloriosa occupazione di Grado da parte degli Inglesi.

Pare impossibile: ogni qual volta stranieri vennero ad occupare qualche tratto d'Italia si ebbero sempre a risentire a lungo le conseguenze. Questo dovrebbe servire del resto, di monito agli Italiani per l'avvenire.

E' il 29 giugno 1810 che truppe Inglesi, in numero di quattro cento, occuparono l'Isola, difesa da trentotto soldati franco-italiani e da poche guardie doganali.

Poco tempo dopo, esse abbandonarono l'isola, ma, prima di partire, abbruciarono undici navigli e cinque catturarono e condussero seco a Lissa con tutte le piccole imbarcazioni degli incendiati, poi vigliaccamente distrussero le carte dell'Archivio comunale, facendo di queste, assieme a quelle dell'Ufficio sanitario, un grande falò. «Obbrobriosa impresa, questa (giudica don Saccavino), poichè, non recando essa alcun vantaggio ai loro esecutori, portò un danno irreparabile agli studi storici di questa nostra terra, gli effetti del quale dobbiamo rimpiangere tuttora». Bene appropriato è quindi il motto dei vecchi padri gradesi, i quali seppero associare in esso, con acre ma esatto spirito d'intuizione popolare, due tra le più dolorose vicende della loro vita storica:

Attila flagellum Dei
e i inglesi so fradei.

Amena storiella attribuita al Principe Michele

VIENNA, 9.

Da quando Carol è ritornato a Bucarest e ha ricuperato il Trono, si sono messe in giro molte storielle in cui si tratta delle conversazioni fra lui e il figlioletto, che da Re è ridiventato Principe Ereditario.

Oggi mandano ad un giornale di Praga che giorni addietro Re Carol, andando a passeggio col figlio, gli abbia fatto notare come debba rispondere cordialmente agli ufficiali che lo salutano. E il piccolo Michele avrebbe risposto al genitore: «Questo non hai bisogno di spiegarmelo perchè io sono stato Re prima di te...». Probabilmente non sarà vera ma, certamente è inventata con garbo.

Un processo contro Deterding il monopolizzatore del petrolio

WASHINGTON, agosto.

(U. P.). — La «General Asphalt Company», società americana per azioni con capitale di 675 milioni di lire, che ha sede a Filadelfia, ha annunciato d'aver intentata causa, dinanzi a Tribunali inglesi, per ricuperare la sua quota nella concessione Vegas nel Venezuela, uno dei più ricchi giacimenti petroliferi del mondo.

La «General Asphalt» fa causa al gruppo «Dutch-Shell» di Sir Henri Deterding, il più potente rivale della «Standard Oil» americana nelle gare per l'egemonia mondiale del petrolio, per ottenere il pagamento di talune percentuali sui profili, che spetterebbero alla «General Asphalt» nella sua qualità di prima proprietaria dell'opzione sui petroli di tutto il territorio della provincia venezuelana di Colon.

1 milione ed 800 mila ettari, inclusivi i giacimenti di Terra, che danno oggi ricchissimo prodotto.

In una lettera indirizzata dalla Direzione della «Asphalt» ai suoi azionarii, essa rinfaccia al gruppo «Dutch-Shell» una violazione di contratto, «evidentemente commessa allo scopo di tenere tutto per sè quel territorio, senza versare la quota contrattuale alla «Asphalt».

Questa è la maggior produttrice di asfalto del mondo. Nelle sue cave d'asfalto nel Venezuela si trovò, nel 1903, del petrolio, nel 1914 si accordò circa i territorii concessile a Vegas e a Valladeras col gruppo «Dutch-Shell», che doveva assisteria con aiuto tecnico e capitali.

Successivamente, la «Dutch-Shell» contribuì con maggiori capitali di quelli dapprima previsti, e la «Asphalt» acconsentì a percepire, anzichè la metà del profitto, cioè una compartecipazione in parti eguali, una quota di 9 e 3/8 per cento. Subito si fondò una nuova impresa per lo sfruttamento, la «Colon Oil», che rilevò le partecipazioni delle precedenti società analoghe.

La «Asphalt» asserisce di essere stata danneggiata in tale trasformazione. Essa sostiene che la nuova «Colon Oil Company» non è se non una filiazione della «Dutch-Shell», che ne ha anche nominati sei sindaci su dieci, d'altronde la «Dutch-Shell» sostiene di essere stata autorizzata a far ciò da una giusta interpretazione del contratto.

Ciò che dà grandissimo interesse al processo è il profitto imprevedutamente elevato che cominciano a dare i terreni contestati. Si tratta del carico intero d'una nave ogni giorno, del gettito pieno d'un tubo di 15 centimetri di diametro. Dal febbraio scorso, si sono ottenuti due milioni di barili di petrolio. Il petrolio importato dall'America del Sud, dove è ricavato a prezzo relativamente basso, preoccupa i magnati del petrolio degli Stati Uniti. L'afflusso di petrolio, che così si riversa dai ricchi giacimenti del Venezuela e della Colombia sugli Stati Uniti, contribuisce a tener bassi i prezzi negli Stati Uniti.

Evidentemente, non è nè la prima nè la maggiore lotta in cui sia stato implicato Deterding con la sue Società. Deterding sostenne tra le altre la grande battaglia commerciale destinata a decidere chi dovesse essere il fornitore di petrolio del mercato indiano, e quella che aveva per posta lo schiacciamento della produzione petrolifera russa. — La «Dutch-Shell» fornisce in grande anche il mercato spicciolo americano, in parte servendosi perciò della regione d'Elk-Hill in California.

Per la donna

Marcel Prévost contro le gonne lunghe

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Un sincero amico delle donne, campione dei loro diritti, Marcel Prévost, l'autore delle «Semivergini» e d'altri famosi romanzi, fa amari rimproveri alle donne per la pazienza con la quale sopportano il gioco della moda. Gli danno occasione al suo sermone le gonne lunghe, che si affermano a Parigi.

«Ho a lungo difesa la massima — dice egli — che la donna ha dalla nascita il diritto ad essere trattata alla pari con l'uomo, e che deve quindi avere anche i diritti politici. Ma (e ciò mi fa adirare) esse ritardano il giorno dell'equitazione, almeno in Francia, col farsi irragionevolmente schiave della moda.

«Gli uomini, che pure non sono del tutto privi del senso dell'eleganza, da cinquanta o cent'anni in qua, a parte piccoli particolari, non hanno cambiato la foggia dei loro abiti. Le donne invece, dalla guerra in poi, hanno svolta una grande propaganda per le gonne corte e i capelli corti; hanno difese le due cose con grande eloquenza, e ognuno ha creduto che sapessero quello che volevano. Accorciandosi sempre più le gonne arrivarono finalmente al ginocchio, e là si fermarono. Un certo riguardo impedì alle donne di fare scomparire del tutto la gonnella. Ma un bel giorno, ecco che le donne riprendono con velocità stupefacente ad allungare le loro gonne. Che dobbiamo pensare? Sono impazzite o si sono lasciate ipnotizzare dai loro sarti?

«Intendo l'obiezione: le donne hanno diritto di vestire come pare a loro. Certo! Ma guardiamoci intorno! Col seguire ed esibire tutte codeste assurde oscillazioni della moda, ci riconoscono senza volerlo esseri fondamentalmente diversi dall'uomo».

Povera nomade!

Il lamento della grande viaggiatrice

NUOVA YORK, agosto.

(U. P.) — Tra un viaggio e l'altro in paesi esotici, ebbimo una conversazione con la giovane e bella migratrice Constance Bridges. Dopo aver visitati i più remoti angoli della Terra, quale restava la sua impressione capitale?

Con mostra grande delusione, Miss Bridges si dichiarò delusa dal mondo, come il giovane Alessandro ch'era invidioso delle conquiste del padre, temendo non gli rimanesse più nulla da conquistare. Miss Bridges, la grande viaggiatrice, temeva che il mondo non le riservasse nulla d'inaudito, d'emozionante, insomma di veramente degno d'essere veduto. Partì dunque in cerca d'emozioni, ma, a differenza d'Alessandro, per accorgersi che le sue apprensioni erano anche troppo giustificate. Fu a Ladak, nel Cambodge, nella Birmania, in cento luoghi esotici, e non trovò nulla di sensazionale! Come invidiò Marco Polo, Stanley, che poterono vedere cose mai vedute, vivere il sogno, rischiarare le tenebre! Come invidiò il più modesto esploratore per i pericoli che gli toccava affrontare!

Dove ella incontrò il pericolo, era il colera, che la costrinse ad interrompere il viaggio nella valle del Casemir e di ripiegare sul passo di Zojila, dove alla sua spedizione venne a mancare il ghiaccio, ma non accadde altro di notevole.

«Il maggiore spavento che provai nei miei dieci anni di viaggi — narra ella, con tono desolato — fu in Birmania, per un serpentello, un «kreit». Avevo udito raccontare che, dalla nascita, tali serpi sono stimolate a mordere l'uomo. Ero impietrita dall'orrore, vedendo uno di codesti serpenti, in casa d'amici in Birmania, cadere dal soffitto e fermarsi sulla spalla della padrona di casa. Poi, chissà perchè, scese a terra, strisciò verso di me, ma poi cambiò idea e scomparve. Era certo affatto inoffensivo — almeno in quel momento.

«Eppoi — sospira Miss Bridges — ho fatta anche una caccia alla tigre. Avevo l'onore d'essere ospite del Maharajà di Gwallor. Qui almeno, pensai, vedrò cose emozionanti. Ebbene, una caccia alla tigre presso il Maharajà di Gwalior si svolge così. Le belve sono cacciate dai battitori in un sentiero infossato: il Maharajà e i suoi stanno in cima a una torre e prendono di mira le tigri. Ma dovete sapere che la tigre reale è cosa riservata al Re, al Maharajà, e chi violasse l'antichissima norma di cortesia sarebbe considerato con disprezzo. Potete immaginarvi come trovai quindi emozionante la caccia alla tigre della torre.

«Ah, no, no! — esclama Miss Bridges con occhi velati di tristezza — nei più remoti angoli del globo, ben poche emozioni attendono oggigiorno il povero viaggiatore. L'unica emozione che si può ancora provare, è qui a New York, quando si cerca di arrivare all'ora giusta a teatro con un'automobile di piazza. E' la cosa più emozionante ed anche pericolosa che abbia sperimentata girando il mondo dieci anni».

Povera giramondo!

PAUL W. WHITE

Una lettera del Podestà di Capri per i nostri articoli

I giornali hanno pubblicate le notizie dei primi scavi eseguiti a Capri, in relazione alle grandi ricchezze archeologiche che il nostro collaboratore Leonino Da Zara ha rilevate in una serie di articoli che suscitarono il maggiore interesse. Il Podestà di Capri, Duca Marino Dusmet, gli ha adesso rivolta questa lettera:

Egregio amico,

Ella seguita con fede costante la sua opera di propaganda per gli scavi di Capri. Il suo ultimo articolo è ancora una nuova dimostrazioni dell'esistenza di ricordi preziosi nel territorio dell'Isola. Grazie adunque della sua opera che sa popolarizzare con tanta efficacia la tesi della necessità degli scavi e l'augurio che questi possano essere presto iniziati, per decoro di questa nostra Capri, per la storia di Roma, per grande soddisfazione di lei che ne è stato il più fervido appassionato apostolo».

I guadagni dei 'divi, sulle scene inglesi

Compartecipazioni agli utili

LONDRA, agosto.

(U. P.) — Una ballerina inglese guadagna di solito, in patria, 315 lire la settimana. Un guadagno settimanale di 5400 lire è considerato elevato, se percepito tutto l'anno, ma la maggior parte degli attori ed attrici d'Inghilterra restano tre o quattro mesi all'anno senza guadagno.

Evelyn Laye è oggi l'attrice inglese forse meglio pagata, anzi la donna inglese meglio retribuita fra tutte. Ultimamente, recitando in «Bitter Sweet» («agrodolce»), grande successo nel Westend guadagnava 37,000 lire circa la settimana.

Binnie Hale, per le sue qualità di comico, percepisce circa 26 mila lire. Tra gli attori meglio pagati sono anche Gracie Fields, Beatrice Lillis e Gertrude Lawrence.

Nessuno degli attori che recitarono in «Journey's End», lavoro di soggetto bellico dello Sheriff, che ha avuto un successo enorme, pare guadagnasse più di 1890 lire la settimana.

Bobbie Howes, che recita ora allo Hippodrome, percepisce un onorario minimo garantito, e per di più è cointeressato all'incasso lordo. Grazie probabilmente a tale accordo, guadagna oltre 23 mila lire la settimana.

I divi inglesi vengono sempre più spesso stipulando siffatti contratti di compartecipazione. Jack Buchanan guadagnò allo Hippodrome londinese, in base a tale clausola, oltre 37.000 lire la settimana, ma per un tempo relativamente breve. Paul Robeson, l'attore negro, il cui «Otello» ebbe un gran successo, guadagnò da 34 a 3 mila lire la settimana. Ma, in confronto degli onorari dei divi americani, quelli degl'inglesi restano assai piccoli.

Il domatore di pulci che svela i segreti del mestiere

PARIGI, 8.

I domatori di pulci non sono scomparsi del tutto in quest'epoca di progresso. Ed una scrittrice parigina, Solange Duvernon, è riuscita di scovarne uno, in una delle fiere che periodicamente si fanno nei quartieri periferici della capitale. Sfidando il pericolo delle moleste morsicature, la scrittrice, attirata da un avviso in cui si vedevano delle pulci in gonnellino azzurro ballare in circolo, è entrata nella vettura che serve di abitazione del domatore. Dopo essersi fatto pregare un po', questi si recò nel fondo della baracca, di dove tornò portando un secchio, a cui tolse il coperchio.

— Guardate, eccone qualcuna: ne ho duemila. Queste però non sono completamente ammaestrate.

Sul colore bianco che copriva il fondo del secchio, si vedevano dei puntini neri riposare, o andare e venire. Però gli insetti non saltavano sui visitatori.

— Che cosa ne farete? — chiese la scrittrice.

— Esse diverranno, secondo le loro disposizioni particolari, ballerine, cocchiere, equilibriste, ecc. Per ammaestrarle vi sono 3 mezzi: la paura, la ghiottoneria e l'abitudine. Io non compero che delle pulci di uomo. Pago un franco le femmine e 50 centesimi i maschi, che sono più piccoli e lavorano meno bene.

— E quanto tempo vive una pulce?

— Un anno, e muore nello stesso mese in cui essa è nata. Prima di soccombere perde le zampe ad una ad una e diventa nerastra. Con grandi cure sono riuscito a prolungare la vita delle pulci di tre o quattro mesi.

— E come le nutrite?

Il domatore stette un po' in silenzio, poi confidò:

— Io offro loro la mia gamba ogni quattro giorni. Quando sono sazie le pulci cadono su una flanella di cui mi copro il piede e non ho che a contarle dopo il pasto e rimetterle nel secchio.

Ad un gesto di stupore della scrittrice il domatore aggiunse:

— Ho la pelle dura, guardate.

La gamba apparve coperta di segni eccentrici.

— Sono tatuato dai piedi alla testa — aggiunse il domatore. — Volete vedere il loro villaggio?

Su di un coperchio rotondo di scatola apparivano delle casuccie minuscole. Vi erano delle fattorie, dei molini, delle chiese, dei castelli, strade attraversate da ponti. Il domatore aprì degli astucci da sigarette e svegliò gli insetti che vi si trovavano.

— Via, in piedi, lavorate!

E la scrittrice, osando appena respirare, assistette al lavoro dei singolari abitanti di quel villaggio minuscolo non sapendo se ammirare di più l'abilità degli «artisti» o quella del domatore, la cui pazienza deve avere davvero un po' di stregoneria.

Ultime dello schermo

IL XVII anniversario del film sonoro.

Generalmente si crede che il film sonoro sia nato da poco tempo. Ma se il perfezionamento di tale nuova manifestazione artistica rimonta, difatti, l'anno scorso, la scoperta vera e propria del sincronismo fra visione e suono, è avvenuta parecchi anni fa.

Ad Hollywood si è festeggiato da poco il 17. anniversario del film sonoro e parlato. I primi esperimenti furono precisamente realizzati nel 1912 e il primo film sonoro-parlato fu presentato al pubblico nel 1913 con l'annunzio seguente: «Thomas Edison presenta la sua più recente invenzione: il Film parlante». Il programma comprendeva una scena del «Giulio Cesare» di Shakespeare, una breve conferenza per spiegare il nuovo procedimento, un violinista, un cantante, un pianista. Ma nè la critica nè il pubblico accolsero il programma con grande entusiasmo...

A distanza, però, di 17 anni, quanto cammino! La stessa Casa, Paramount che allora prestò i suoi attori e la sua organizzazione per il primo tentativo, nel 1930 presenta lavori sonori-parlati-cantati in cui pubblico e critica ne riconoscono la compiutezza e ne applaudono la mirabile perfezione.

«Il Principe Consorte» di Ernest Lubitsch, per esempio, e «Se io fossi re» di Ludwig Berger, i due super-films del 1930-31, sono a dimostrare che scienza ed arte hanno raggiunto lo scopo di dare al pubblico, a tutti i pubblici, sensazioni ed emozioni altrimenti impossibili.

Una stella nascente: Rhoda Cross.

Rhoda Cross ha diciasette anni ed è figlia di Leach Cross, che anni fa salì in fama come campione boxeur pesi leggeri. Ella è stata recentemente scritturata per la seconda volta per interpretare un'importante parte in «The red sky» (il cielo rosso) ed ha lasciato subito Hollywood per recarsi al Jasper National Park, nella Columbia Inglese, a raggiungere la sua troupe diretta da J. Harold Murray e Lois Moran.

Miss Cross si fece notare favorevolmente con la sua interpretazione di una piccola parte nel film «Not damaged» (In buono stato) della Fox Film.

La nuova edizione sonora del film «L'ultimo dei Duanes».

La troupe che girà il film «L'ultimo dei Duanes», composta di oltre cento persone, è tornata ad Hollywood dopo un mese di permanenza a Flegscatt nell'Arizona ed è prossima a completare il film i cui interni vengono eseguiti negli «studios» della Fox Film. Giorgio O' Brien, protagonista del grandioso lavoro, e Alfredo Werker, direttore, inizieranno gli esterni di un altro film non appena «Last of the Duanes» sarà terminato.

Margherita Churchill.

Questa bellissima ed intelligente attrice lavora adesso come protagonista in un grandioso capolavoro della Fox Film, «The big trail» e collaborerà con Giorgio O' Brien in «The fair warning» (L'allarme).

Le esigenze del film parlante.

Attualmente un attore cinematografico, per riuscire, deve compiere lo sforzo d'imparare alla perfezione una lingua, così come prima doveva compirne altri per apprendere il ballo, l'equitazione e la scherma.

Ullrich Haupt, gentiluomo ed artista, andò ad Hollywood pochi anni fa. Parlava un inglese... molto teutonico. Dopo aver sostenuto alcune parti brillanti egli si vide schiusa la più luminosa carriera. Ma una volta sopravvenuto il film parlante, nulla gli avrebbero valso i suoi ottimi requisiti, se con tenacia veramente tedesca egli non si fosse dedicato allo studio della grammatica e della pronuncia inglese.

Postosi sotto la guida di alcuni ottimi insegnanti il trentenne scolaro fece dei rapidi progressi ed oggi il suo inglese, perfetto come quello d'uno scolaro londinese, gli consente di poter recitare a fianco di Norma Talmadge nel film «Fiamme della carne».

Americanate.

Rudolph Friml, compositore di una eletta serie di operette, vive presentemente in clausura, in una splendida villa di Beverly Hills tutto dedito a scrivere la partitura musicale del film «La 66.a moglie».

Desta molta meraviglia nei suoi rari visitatori la vista di tre giovani beltà cinesi che avvolte in pigiami di seta e broccato si aggirano nel parco a guisa di esotiche leggiadre farfalle. Friml confida che esse servono a creargli la atmosfera orientale consona ad ispirargli una sinfonia cinese che egli intende innestare all'accompagnamento musicale del film.

Incidentalmente avverte che attualmente la sua tavola è imbandita di vivande cucinate alla cinese.

Friml non è però un sibarita, egli ricorda sempre le sue origini e vi narra, con evidente orgoglio del rapido progresso compiuto, come qualche anno fa, unico suo conforto in Hollywood era il bel sole di California che permette in ogni stagione di poter affrontare intere notti senza un tetto, dove potersi riposare un poco dopo lunghe giornate di vagabondaggio senza speranza.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Per la gloria del Risorgimento

A proposito di Pasquale Besenghi degli Ughi nel «Giornale del Friuli» di recente è apparso un cenno biografico, di cui riproduciamo il seguente brano:

«Quando nell'estate del 1820 giunse a Trieste la notizia che a Napoli era stata proclamata la costituzione di Spagna, egli insieme all'amico Carlo Ippoliti di Pordenone, partì per colà per partecipare a quei moti rivoluzionari; ma i due giovani vi giunsero troppo tardi perchè il Congresso della Santa Alleanza, riunito a Lubiana, aveva già deciso l'intervento dell'Austria.»

Si potrebbe sapere chi sia questo Carlo Ippoliti che, in periodo così lontano, si mostrava animato da così vivo amor patrio? Ben pochi in Friuli nel 1820 erano animati da spirito rivoluzionario...

L'ufficio collocamento dei sindacati

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti di Pordenone comunica che a tutto il 31 luglio, 30 gli iscritti all'Ufficio di Collocamento ammontavano a 1402 dei quali ne furono collocati nell'interno ed all'estero 458.

Infortuni

Giovanni Tames, operaio presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, lavorando si produsse una ferita alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

— Felice Bomben di anni 61, operaio presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, lavorando riportò una ferita al piede sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

— Alinda De Forno di Gio Batta, di anni 26, operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, lavorando si produsse una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Guarirà in sette giorni salvo complicazioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Riunione Sindacale

Giorni or sono, nella sede provvisoria del Fascio, è stata tenuta un'importante riunione sindacale per prendere in esame la delicata situazione creatasi a danno di un gruppo di operai, in seguito all'arbitrario licenziamento effettuato dal rappresentante della Società Cellina.

Gli avanguardisti al Campeggio

Mercoledì 6 corr. accompagnati dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. signor Pierino Anselmi, sono partiti pel Campeggio Alpino, due Avanguardisti e un balilla.

Il mezzo di trasporto, da questo capoluogo ad Udine è stato offerto in via di favore dal signor Salvatore Piazza, comandante della 2.a Centuria Balilla e Fiduciario Comunale dei Sindacati fascisti dell'Industria.

Rinvio di festeggiamenti

Per disposizione della Presidenza della ricostituita Sezione dell'O. N. D. i festeggiamenti che dovevano aver luogo venerdì 15 corrente in occasione della sagra annuale di Ferragosto, sono rimandati a domenica 17 corr.

Il programma è il seguente: ore 4: inizio del ballo su vasta piattaforma e con scelta orchestra dell'O. N. F. — Ore 15: Gare di corsa nei sacchi con premi — Ore 15.30: Rottura delle pignatte-sorpresa — Ore 16: Cuccagna — Ore 20: Concerto musicale della banda dell'O. N. D. — Ore 21: Continuazione del ballo.

Da CASTIONS DI STRADA

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Anche in questo Comune è stato istituito l'Ufficio di collocamento gratuito per gli operai (uomini e donne) addetti all'agricoltura.

L'incaricato, dal Commissario Straordinario del Fascio, signor Codarini Valentino, sarà a disposizione degli interessati tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle 12, in un locale del Municipio.

Coloro che non ottempereranno alle disposizioni contenute nello apposito manifesto saranno denunziati alle Autorità competenti.

In via di guarigione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Segretario Comunale, signor Pascoli rag. Giacomo, che la settimana scorsa riportò gravi ferite in seguito a caduta dalla motocicletta, è in via di guarigione.

Al camerata Pascoli porgiamo i nostri migliori auguri.

Da VILLA SANTINA

Uno sconcio

Proprio così: uno sconcio che avrebbe dovuto cessare da tempo, ma che ad ogni modo deve cessare e subito per il buon nome di Villa Santina. Alludo al famoso marciapiede esterno della stazione ferroviaria che si potrebbe chiamare, col consenso dell'egregio cav. Moro e dell'Ill. Podestà di Villa Santina: marciapiede trappola. Difatti quelli che non conoscono il segreto di tale trappola, per esempio i forestieri che giungono a Villa Santina con i treni ed escono sul piazzale esterno per salire sulle autocorriere o per avviarsi in paese, ci cadono dentro senz'altro e qualche volta si fanno male.

Aggiungasi la gazzarra di ragazzi e ragazze — non tutti giovani — che, specie la sera, vengono alla stazione per assistere allo spettacolo dell'«inciampamento» dei singoli e farne delle grasse quanto incivili risate.

Da TAVAGNACCO

Mano d'opera agricola

E' stato istituito in questo Comune l'Ufficio di Collocamento per l'agricoltura, con sede nel Municipio in Branco.

Tutte le operazioni inerenti a detto collocamento sono gratuite e vengono espletate a cura del sig. Foschiatti Giovanni dalle ore 9 alle ore 12 antimeridiane.

Si rammenta con l'occasione lo stretto obbligo che hanno gli interessati di uniformarsi alle tassative disposizioni di legge secondo le modalità di cui il pubblicato manifesto, a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Mesta cerimonia a Plaino

Come preannunciato, venerdì 8, nella chiesa parrocchiale di Plaino, è stato commemorato il primo anniversario della morte del compianto capitano di vascello e seniore della M. V. S. N. cav. Ugo Canciani, con una solenne messa funebre con accompagnamento dell'orchestra locale.

Assistevano alla mesta cerimonia: la vedova signora Canciani, il Podestà del Comune geom. Severino Cantoni, il Console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» cav. Petrone con l'ufficiale addetto C. M. Buttera il cent. co. Valentinis, in rappresentanza del Console cav. Liuzzi, comandante la 55.a Legione «Alpina»; il seniore Valerio; il cent. Masizzo comandante la 3.a Centuria e parecchi altri ufficiali della M. V., il geom. Ugo Iaiza in rappresentanza del co. Orgnani Presidente del Dopolavoro di Plaino; il Segretario Politico sig. Antonio Tubetti con il Direttorio al completo; il sig. Macuglia Segretario del Comitato Comunale O. N. B.; il sig. Guido Palma di Domenico per il Presidente della Sezione Naz. Combattenti e Mutilati di Pagnacco cav. Gennari; il sig. Augusto Savio per la Società Operaia di Pagnacco; i Dopolavoristi di Plaino, animatori della cerimonia, al completo e numerosa popolazione.

Fra le bandiere notammo: il gonfalone del Comune, i gagliardetti dei Gruppi del Fascio di Feletto Umberto, Pagnacco e Tavagnacco; il vessillo dei combattenti di Pagnacco e Plaino; il vessillo della Società di M. S. di Pagnacco.

Subito dopo la Messa, nel locale scolastico, il Podestà geometra Severino Cantoni con toccanti e schiette parole fasciste rievocò le preclari doti dello Scomparso, chiudendo la mesta cerimonia con il rito fascista.

Da FAGAGNA

Nozze d'argento sacerdotali

Madrisio ha accolto festosamente il cav. Don Eugenio Zuliani, parroco di Corno di Rosazzo, vecchia e simpatica conoscenza, ritornato qui a salutare la popolazione, che 25 anni or sono lo vide salire l'altare per la prima volta. Benchè il festeggiato non avesse desiderato esteriorità, tutti hanno voluto spontaneamente tributargli una manifestazione di simpatia profonda e deferente.

Alla S. Messa, durante la quale i fanciulli eseguirono con garbo vari mottetti liturgici, assistettero i sacerdoti e chierici della parrocchia ed una gran folla di fedeli.

Al Vangelo don Eugenio pronunciò commoventi parole di ringraziamento e di ricordo.

Terminata la Messa, nella canonica parrocchiale seguì un rinfresco, al termine del quale, il maestro P. Burello, pronunciò appropriate parole di circostanza, alle quali rispose il festeggiato.

Don Zuliani, accompagnato dal parroco Don Ubaldo d'Agosto, ripartiva poco dopo tra gli evviva dei parrocchiani.

Sappiamo che a Corno di Rosazzo Don Eugenio fu accolto dal gioioso scampanio delle campane e da una affettuosa manifestazione dei suoi parrocchiani.

Da ZOPPOLA

Manifestazione sportiva

Organizzata dal Dopolavoro locale e dalla G. S. O. Bottecchia di Cordenons il 24 agosto c. m. si effettuerà la gara ciclistica per corridori di IV. Categoria comprendente il circuito del Comune, da percorrersi 10 volte per circa Km. 100.

Verrà disputata la splendida Iª Coppa del Dopolavoro di Zoppola la quale verrà aggiudicata alla Società Sportiva pei primi 5 corridori maggiormente classificati, oltre ad altri 10 ricchi premi individuali.

La gara avrà inizio alle ore 10.30 e la tassa d'inscrizione di L. 3 dovrà essere versata alla Presidenza del Dopolavoro non oltre le ore 12 del 24 corr.

Terminata la gara, avrà inizio il ballo popolare che doveva aver luogo il 27 u. s. in ricorrenza della tradizionale Sagra Annuale.

Da MOGGIO UDINESE

Promozione

L'esimio rag. Giovanni Rossi, da dieci mesi Segretario Comunale di Moggio, fra brevi giorni ci lascerà perchè, in base a concorso, fu dalla Prefettura di Ferrara assegnato all'importante Comune di Ostellato che conta oltre 8 mila abitanti ed appartiene al grado superiore.

Al chiarissimo rag. Rossi, che nei pochi mesi di permanenza fra noi, per il tratto compitamente gentile, seppe accattivarsi la universale estimazione e che qui ha dato prova di solide basi di studi amministrativi e di una solerte attività operosa, in uno al nostro saluto vadano le congratulazioni più calorose e sentite.

Da CIVIDALE

Il Mercato odierno

Il tempo incostante ha guastato il mercatofranco di oggi, tuttavia il rasserenarsi durante il mattino lo ha reso abbastanza animato per l'arrivo di parecchi negozianti forestieri.

Al mercato bovino si riscontrarono i seguenti ingressi e prezzi:

Buoi n. 49 da L. 370 a 420 il quintale, peso vivo — Vacche 123, da L. 300 a 350, id. id. — Vitelli n. 61, da L. 600 a 650, id. id. — Maiali lattonzoli n. 320 da L. 70 a 110 — Maiali da corda n. 10 da L. 200 a 300 — Capre n. 2 da L. 100 a 140 — Pecore n. 8 da L. 70 a L. 100.

Al mercato cereali e frutta-erbaggi i seguenti prezzi:

Frumento a L. 124 — Granoturco a L. 70 — Cinquantino a L. 60 — Segala a L. 75 — Mele da L. 80 a 100 — Pere da L. 100 a 150 — Prugne a L. 130 — Pesche da 250 a 300 — Uva a L. 220 — Zucche a L. 30 — Fagiuoli da L. 80 a 120 — Tegoline a L. 40 — Patate da L. 40 a 55 — Cipolle a L. 50 — Radicchio da L. 80 a 150 — Pomodoro da L. 30 a 50 — Capuzzi a L. 60 — Cetrioli a L. 50 — Uova a L. 45 — Funghi da L. 80 a 200 — Burro da L. 13 a 15.

Da GEMONA

Allenamento

Oggi, dalle ore 14.30 avranno inizio sul Campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» gli allenamenti per la squadra di calcio.

Tutti i giocatori e gli sportivi sono pregati d'intervenire. Presenzierà il trainer dott. Cesare Bosio.

Cinematografo

A cura della locale Sezione dell'O. N. D. nel cortile della ex caserma dei carabinieri verrà proiettata domenica sera alle ore 20.30 la grandiosa pellicola «La Vestale del Gange». Siamo sicuri che il pubblico gemonese non mancherà d'intervenire.

Da TALMASSONS

Gara di calcio

Come annunciato, oggi alle ore 16 precise, nel campo del Littorio, si svolgerà l'atteso incontro di calcio Mortegliano-Talmassons. Si prevede una partita combattuta e vivace, poichè i nostri giovani si misureranno col desiderio di cancellare l'amarezza della sconfitta subita a Mortegliano e decisi a cogliere una vittoria davanti al proprio pubblico.

DA TARCENTO

Giubileo sacerdotale

La frazione di Ciseriis ha preparato per oggi grandi festeggiamenti in onore del suo parroco don Onorio Gentilini il quale compie il venticinquesimo anniversario della sua prima messa.

Solenni funzioni religiose renderanno più significativa la giornata odierna al buon parroco tanto amato dai suoi parrocchiani.

La festa dei ciclamini

Domani sera avremo, al Ritrovo Faut una festa «fuori ruolo»: la festa dei ciclamini.

Il simpatico fiore delle nostre prealpi, voluttuoso e profumato, non mancherà di chiamare tutti gli appassionati frequentatori delle grandi occasioni, tanto più che alle signore verrà fatto omaggio di un elegante mazzetto.

Festa serena della quieta montagna, fragrante di ciclamini e di timi impregnata dal sano sapore del muschio, la serata di domani sarà un'affermazione di più per il ben noto ritrovo tarcentino. Chi vorrà mancare?

La partita odierna

Quest'oggi, dunque, nel nostro campo sportivo si svolgerà alle ore 17 l'attesissimo incontro di calcio fra la Tarcentina e l'Itala di Udine.

L'attesa è vivissima nel nostro mondo sportivo il quale si riverserà compatto ai margini del rettangolo di gioco per seguire le fasi della partita che si prospetta sotto la luce più lusinghiera.

Diamo qui la probabile formazione della Tarcentina:

Castellani, di Montegnacco e Toffolo II — Morgante, Querini e Venier — Bruni, Missera, Toffolo I, Melossi, Azzola.

Riserve: Felice, Piani, Tomini, Nardini.

San Lorenzo a Cola

Ricorrendo oggi la tradizionale festa di San Lorenzo, in Cola avranno luogo particolari funzioni in onore del martire.

Per l'occasione le osterie locali tireranno fuori a disposizione dei clienti il miglior vino della riviera.

Famiglia avvelenata dai funghi

La stagione delle grandi piogge, che in considerazione del successo ottenuto ha tutta la buona intenzione di continuare chissà fin quando, se pregiudica i raccolti delle campagne può nascere per ogni dove notevoli quantità di funghi.

La famiglia di Ermenegildo Secco, noto appaltatore della pesa pubblica e del servizio affissioni, ne mangiava quest'ultimo venerdì una bella porzione, convinta naturalmente che essi fossero del tutto innocui. Ma durante la notte la moglie Moretti Angelina ed un figlioletto furono presi da profondi dolori viscerali che potevano portare a luttuose conseguenze. Mercè pronte cure del dott. Bonfadini essi sono ormai completamente fuori pericolo.

— Li ho mangiati una volta — ha detto «siora Angelina» — ma d'ora in avanti chi mi viene ancora a parlare di funghi...

Grave ferita accidentale

L'altro giorno il bambino Elio Pascolo da Monteaperta di Platischis, trastullandosi insieme alla sorellina Enza, si procurò accidentalmente con una falce una grave ferita al polpaccio della gamba destra. La ferita gli cagionò una forte perdita di sangue. Trasportato d'urgenza all'Infermeria di Tarcento ebbe le prime sollecite cure dal dott. Bonfadini il quale gli suturò il taglio con ben quattordici punti e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

***

Prendendo occasione dal fatto, ci piace portare all'attenzione della cittadinanza le benemerenze di questa nostra Infermeria che — in attesa della costruzione dell'Ospedale «Principe di Piemonte» — è stata, per iniziativa dell'egregio Presidente della Congregazione di Carità signor Giuseppe Troiano, attrezzata di 20 letti e di tutto il necessario materiale chirurgico. Il perfetto servizio di pronto soccorso, le lodevoli premure e l'affabilità cristiana delle suore infermiere verso gli ammalati formano un'organizzazione ammirevole, sempre pronta per ogni infortunio e per ogni eventualità e che torna veramente ad onore del progresso fascista della nostra cittadina.

Due contrabbandieri in arresto

Due vecchie conoscenze solite a viaggetti misteriosi sino al confine sono state in questi giorni, mercè l'attiva vigilanza del maresciallo Cargnelutti, del vice brigadiere Sola e di alcuni militi della nostra Stazione di Finanza, smascherate e tratte in arresto. Si tratta di certo Giulio Antonio, quarantenne, di ignoti e della trentanovenne Cecilia Molano, entrambi da Pradielis.

In seguito ad una improvvisa partenza dei due messeri, il maresciallo fece un'attiva sorveglianza alla Stazione per la Carnia finchè scorse i due sull'autocorriera Tolmezzo-Udine. Venne con essi fino a Tarcento dove li pregò «di passare un momentino» in Caserma. Perquisiti, da due gerle che i tizi portavano seco sbucò fuori tabacco da fiuto, saccarina, trinciato ecc.. Davanti all'evidenza dei fatti ogni protesta d'innocenza risultò inutile.

Furono dichiarati in arresto e tradotti nelle nostre carceri.

Da COMEGLIANS

Ufficio collocamento agricolo

In obbedienza alle disposizioni recentemente emanate il Segretario Politico ha provveduto ad istituire anche in questo Comune lo Ufficio gratuito di collocamento per gli operai addetti all'agricoltura.

L'Ufficio ha sede nei locali del Municipio; la direzione venne affidata al sig. Pietro Cecconi il quale si troverà a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

Il Segretario Politico reputa opportuno ricordare a tutti gli interessati l'obbligo di attenersi alle disposizioni di legge che regolano la assunzione della mano d'opera agricola, e, in modo particolare, ricorda che nessun lavoratore agricolo può essere assunto o licenziato senza darne preventiva comunicazione al locale Ufficio di Collocamento. I trasgressori alle disposizioni della legge, già resa pubblica con apposito manifesto, saranno inesorabilmente deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle severe penalità previste dalla legge stessa.

Da ARTA

Grande Festival

Per il Ferragosto i grandi alberghi Grassi di Arta stanno alacremente organizzando e preparando un grandioso Festival che avrà luogo nel magnifico parco.

Oggi, 10 agosto avrà intanto svolgimento all'Albergo-locanda (ex Gerussi) una pubblica festa danzante, suonerà una distinta orchestra di Tolmezzo che eseguirà ballabili antichi e moderni.

Il ben noto conduttore signor Gino Balbusso di Udine, oltre al sapiente arredamento delle sale, ha munito la stessa di un ottimo buffet.

Da PLAIBANO

Il nuovo Segretario

In questi giorni è giunto fra noi il nuovo Segretario Comunale signor Angelo Cattarinussi preceduto da ottima fama. Nel mentre mandiamo un riconoscente saluto al suo predecessore sig. Elio Pellissoni da oltre tre mesi Vice Segretario dell'importante Comune di Tarcento ed al padre suo sig. Domenico, Segretario capo di Martignacco, che assolse le funzioni di interino, formuliamo gli auguri che il neo funzionario prosegua lodevolmente la via tracciata dai suoi colleghi.

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Anche in questo Comune, per disposizione del Segretario Federale, venne istituito un Ufficio per il collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura. Detto Ufficio rimane aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle 18 ed è retto dal sig. Enrico Dreosto, applicato comunale.

Da Tricesimo

Movimento demografico

Dai Registri dell'Anagrafe stralciamo i seguenti dati riassuntivi del movimento verificatosi nella popolazione del Comune nel mese di luglio.

Nati: m. 8; f. 2. Tot. 10. — Morti 4, f. 3. Tot. 7. — Emigrati: 2 f. — Immigrati: nessuno. — Matrimoni: nessuno.

Popolazione al 1.o agosto n. 6226 contro n. 6225 del 1.o luglio.

La bachicultura nelle scuole

Già da alcuni anni nelle Scuole Elementari del Comune, e precisamente fin dal 1925, viene praticato l'allevamento dei bachi da seta a scopo didattico e assistenziale, destinando gli eventuali profitti alle Istituzioni parascolastiche. — Convalidata successivamente l'utilità di questa istituzione da autorevoli disposizioni ministeriali, quest'anno poterono venir distribuiti, fra i sedici insegnanti del Comune, ben 50 gr. di seme frazionati a seconda dell'importanza della classe, delle possibilità di spazio ed in misura del quantitativo di foglia fornita esclusivamente ed interamente dagli alunni e da benefattori, interessando così in sommo grado Insegnanti e scolaresche a questa cultura fra le più importanti della nostra zona eminentemente agricola.

Le varie successive operazioni dell'allevamento vennero coordinate al programma pratico di agricoltura, che, in seguito ad accordi con la locale Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e col corpo Insegnante venne vantaggiosamente inserito nel programma generale di ciascuna classe.

Ammirabilmente guidati e sorretti dai maestri gli alunni stessi (e nessun altro) curarono l'allevamento traducendo in esercizi scritti di lingua ed aritmetica le nozioni apprese dagli insegnanti e le proprie osservazioni.

Il Patronato scolastico fornì tutti gli attrezzi occorrenti provvedendo preventivamente a tutte le operazioni di riparazione e disinfezione mentre l'Ente Nazionale Serico aveva gratuitamente fornito il seme, cartelloni dimostrativi, opuscoli ecc.

L'allevamento diede complessivamente un reddito di kg. 92 di bozzoli perfetti e kg. 5 di scarto.

I bozzoli vennero venduti contro un anticipo di L. 8 al kg. al locale Essiccatoio Bozzoli.

Del pari soddisfacenti sono stati i risultati ottenuti in tutte le altre scuole del Comune del Circolo e cioè a Cassano, Reana del Rojale e Tavagnacco, ove, come in Tricesimo, a cura dell'Egr. Direttore Didattico signor Giovanni Rapuzzi vennero fatte anche impiantagioni di gelsi.

A tutti gli insegnanti che validamente cooperano a questa utilissima istituzione ed in particolare al Direttore signor Rapuzzi, il nostro vivo plauso.

Teatralia

Domenica sera alle ore 20.30 precise nel Teatro della Società Operaia la Compagnia «Il mistero di Cagliostro» darà un'unica eccezionale rappresentazione con uno scelto programma di illusionismo, prestigitazione, magia, telepatia, ecc., di assoluta novità.

Lo spettacolo sarà completato dal brillante macchiettista veneto «Mendes» nelle sue migliori produzioni e da uno scelto accompagnamento orchestrale.

Da RESIA

Il gagliardetto agli "scarponi"

Il giorno 15 corr. il Gruppo Val Resia dell'A. N. A. inaugura il gagliardetto offerto da alcuni gentili signore e signori della vallata.

La cerimonia si svolgerà nelle ore antimeridiane, con l'intervento del comandante la Sez. Carnica, maggiore Oviedo Fabbro. Dopo la S. Messa e consegna del gagliardetto da parte della Madrina, si formerà il corteo che si recherà al cimitero di guerra per deporre un omaggio floreale. Seguirà un rancio speciale. Chi volesse partecipare a quest'ultimo dovrà prenotarsi entro il 12 corr. presso il Gruppo A. N. A. Resia.

Si attende l'intervento di numerosi scarponi della Carnia e zone Limitrofe.

Da POVOLETTO

La Sagra di Godia

Oggi 10 nella vicina frazione di Godia, si celebrerà la tradizionale sagra di S. Antonio di Padova.

La mattina, alla Messa solenne, sarà eseguita dalla brava cantoria locale la «Missa Eucaristica» del Perosi con accompagnamento d'armonium. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi ed il Panegirico del Santo tenuto da distinto oratore avrà luogo la processione, che percorrerà le vie del paese e sarà rallegrata dall'intervento della Banda. Questa, alla sera, svolgerà uno scelto programma.

Da CORDOVADO

Distinzione scolastica

A Renato Pavetto, figlio del maresciallo dei CC. RR. dalla Direzione delle Scuole elementari di Treviso, è stata inviata una bellissima medaglia d'argento essendo egli vincitore della «gara d'igiene». Congratulazioni.

Dati demografici

Nel nostro Comune nel mese scorso abbiamo avuto il seguente movimento:

Nati nel Comune 0; all'estero 4 — Morti nel Comune 2; estero 0 — Immigrati n. 6 — Emigrati 0 — Totale popolazione al 31 luglio 1930 N. 2978.

Da CODROIPO

L'autotreno del grano

Siamo a conoscenza che l'Autotreno del Grano per la propaganda dell'agricoltura sosterà a Codroipo il giorno 27 settembre p. v.

Farmacia di turno

La farmacia che farà oggi servizio di turno festivo, sarà quella del dott. Pietrogrande in Corso Italia.

Festa da ballo a Belgrado

Se il tempo lo permetterà, come lo speriamo, quest'oggi avrà luogo sul torrente che traversa il paesello di Belgrado la tradizionale festa da ballo. Suonerà una distinta orchestra. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Irma Moroso di Zompicchia, lire 20 — In morte di Vittorio Zoffi: Querini Vittorio L. 10 — Giuseppe Borsatti L. 5 — Pietro Giusti L. 10.

Partita di selezione

Oggi alle ore 16 al Campo Sportivo del Littorio seguirà un incontro di selezione tra la squadra A e la B del Gruppo Sportivo Codroipese. Le squadre si presenteranno nella seguente formazione:

Squadra A: Savoia E., Congarle I.o e Guaran — Furlanis, Potri e Bortolotti — De Natalis, Munisso, Sambuco, Tonizzo e Vonzini.

Squadra B: Morotal, Moretuzzo e Morello — Vuaren, Cengarle e Battellini — Manazzoni, Venturini, Fabris, Mioni e Di Benedetti.

I suddetti giocatori sono pregati di trovarsi in campo per le ore 16.

Da BAGNARIA ARSA

Il Patronato nell'O. N. B.

Secondo le direttive delle Gerarchie la consegna di tutta la gestione del Patronato Scolastico al Presidente del Comitato comunale Balilla. La semplice cerimonia del trapasso, ebbe luogo in Municipio. Vi assistevano il Presidente del Patronato enotecnico Amos Brugger, la segretaria cassiera signorina maestra Virginia Damiani. Era presente il Podestà del Comune, coadiuvato dal rag. Monico presidente del Comitato Balilla locale. Dopo esposta con chiarezza, la situazione finanziaria, del Patronato scolastico, da parte del suo presidente e segretaria-cassiera, che risulta di un attivo netto di L. 4674.65, la suddetta cassiera fece notare come il Patronato locale era povero non avendo che il sussidio annuo del Comune e poche diecine di lire da parte dei soci annuali in numero esiguo e nessuna oblazione. Il Segretario Comunale signor Rapuzzi; nel prendere in consegna tutti gli atti e valori del Patronato; rivolse parole di plauso agli amministratori cessanti e formulò lusinghiere promesse per l'avvenire.

Le nostre campagne

Causa le pioggie continue ed i frequenti acquazzoni; minacciano, in tanta floridezza di essere danneggiato nel granoturco in ispecie, negli altri cereali in generi, Gli agricoltori tutti sperano in una tregua della pioggia e in un po' di sole.

Maternità ed Infanzia

In questi giorni dal Comitato Provinciale M. ed I. pervennero a questo Comitato di Patronato comunale L. 420.00. Le famiglie a nostro nome, sentitamente ringraziano.

Croce Rossa

Il nostro Comune è stato segnalato tra i primi della Provincia per le offerte raccolte in occasione della giornata della C. R. I.

Al corpo insegnante che indistintamente e più di tutti si prodigò per la raccolta dei fondi, vada un plauso da parte del Comitato comunale.

Lutto di un impiegato

Venerdì 8 corr. mattina, seguirono i funerali del signor Francesco Ceccotti, padre all'impiegato del nostro Comune, signor Adolfo; mancato ai vivi improvvisamente nella bella età di 80 anni. Al nostro impiegato comunale e famiglia dell'estinto, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Attività dell'Ufficio Conciliazione

Durante il primo semestre corr. anno, furono trattate, presso il locale ufficio conciliazione N. 16 cause delle quali cinque assegnate a sentenza, cinque rimaste in sospeso o rimandate; cinque convenute fuori udienza ed una conciliata.

Bimbi al mare ed al monte

In questi giorni, partirono, per le varie spiaggie marine nostrane; tre orfani di guerra del Comune, per chiedere salute e forza e ritemprarsi all'aria e sole di mare. Sono pure partiti pel campeggio Piani di Luza due nostri Balilla; perfettamente equipaggiati dal Comitato locale.

Da FRISANCO

Beneficenza

Il sig. Carlo Beltrame, residente in Argentina, ha rimesso al di lui fratello Geom. Romano Beltrame, Podestà del Comune, la somma di lire 2000 da distribuirsi ai poveri del paese per onorare la memoria della figlia Luisa, nel secondo anniversario della sua morte.

Segnaliamo l'atto munifico e benefico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri del bimbo annegato

Ieri nella vicina Prodolone si sono svolti i funerali del povero bambino Francesco Pediroba di Guglielmo morto in seguito ad annegamento nel canale del Mulino di Prodolone, di cui la cronaca si è già occupata ieri.

Molti gli accompagnatori e parecchie corone di fiori freschi.

Ai genitori così duramente colpiti, rinnoviamo sentite condoglianze.

Sagra a Gleris

Come annunciato oggi, nella vicina frazione di Gleris, ricorrendo la sagra annuale, avrà svolgimento una grande festa da ballo pubblica su elegante ed ampia piattaforma. Suonerà l'orchestra ad archi di Morsano al Tagliamento.

Per l'occasione le trattorie saranno ben fornite di cibarie e vini scelti.

Il rinvio del mercato

Ricorrendo venerdì 15 corrente la festa dell'Assunzione, il mercato settimanale avrà luogo giovedì 14.

Venerdì i negozi si chiuderanno al mezzogiorno.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Da PALMANOVA

La sagra di S. Vito al Torre

La sagra che doveva avere svolgimento domenica 3 agosto è stata, per causa del cattivo tempo, rimandata ad oggi 10 corr.

Alle 14 avrà inizio alla corsa all'uovo, alla quale faranno seguito l'albero della cuccagna ed altri giochi divertenti.

Vi sarà anche un incontro calcistico tra una squadra di Monfalcone e una di Udine. Alle ore 18 avrà inizio il ballo, su piattaforma sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchestra Palmerina diretta dal signor Bruno Grillo, la quale svolgerà un nuovo repertorio di ballabili moderni. Speriamo che il tempo permetta questa allegrissima sagra.

La Famiglia MARTINA nell'impossibilità di rispondere singolarmente alle innumerevoli espressioni di commosso rimpianto per la perdita immatura del

Geom. ELIO MARTINA

ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore ed in particolar modo le Sezioni Combattenti di Chiusaforte e Raccolana.

Chiusaforte 7 agosto 1930 VIII.

CRONACA CITTADINA

Le festose accoglienze di Udine agli allievi dell'Accademia di Modena

Ospiti graditissimi di Udine, sono giunti ieri mattina, gli allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena. La Capitale della Guerra li ha accolti festosamente, degnamente.

Alla stazione ferroviaria si sono riunite verso le 8.30 tutte le autorità militari e civili oltre a numerosi cittadini che hanno circondato i baldi allievi con festosa cordialità.

Notammo fra le autorità presenti: il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il gen. comm. Donato Ruggeri comandante la Divisione, gen. Caffo comandante del Genio, gen. Taccoli comandante la Brigata di Cavalleria, gen. Andreani, ispettore di Mobilitazione, gen. Guzzeni comandante la 3.a Brigata Alpina, col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro col. Giachino comandante l'IX Autocentro, col. cav. Castoldi direttore di Sanità, col. Perotti comandante del Distretto militare, col. Di Pietro, console Felici, cons. cav. ing. Leskovich, magg. cav. Parenti, capitano dei Reali Carabinieri Sciitto, dott. cav. Allatere e cav. Casoli per la Federazione Combattenti e molti altri ancora.

Fra le rappresentanze notammo: la Federazione Friulana Combattenti, dell'Associaz. nazionale mutilati, Associazione nazionale madri e vedove, Sezione combattenti di Udine, Reduci delle patrie battaglie, Carabinieri in congedo, ex Bersaglieri, ex Granatieri, Cravatte Rosse in Congedo, Finanzieri in congedo, Volontari di Guerra.

L'arrivo

Alle 8.42, in perfetto orario, il treno proveniente da Gorizia entra in stazione. Affacciati agli sportelli sono gli allievi, in uniforme di fatica.

Il gen. Corselli comandante la Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, disceso dallo stesso treno, dà l'ordine di scendere

Ad un successivo comando scintillano le baionette e gli allievi scattano nella posizione di «attenti. Squillano le note della Marcia reale.

Seguono le presentazioni e lo scambio dei convenevoli, terminati i quali, gli allievi si incolonnano e, usciti dalla stazione, sfilano per viale della Stazione imboccando via Aquileia.

Incede in testa la fanfara seguono le rappresentanze, le autorità militari e quindi si snoda il lunghissimo corteo degli allievi è diviso in due sezioni: nella prima sono i sottufficiali ammessi alla Accademia, nella seconda gli allievi regolari.

Giunta la colonna in Piazza Umberto I., all'altezza della Basilica delle Grazie, viene dato «l'alt». Gli allievi ascoltano le parole di lode e di ringraziamento rivolte dal generale Corselli alle rappresentanze ed al Comune di Udine, che con tanto entusiasmo e signorilmente hanno fatto gli onori di casa.

Poi uno squillo di tromba ed ecco tutti irrigiditi nel «presentat'arm».

Passa la vecchia bandiera dell'Accademia portata da un cadetto, accompagnato da un sottufficiale per ogni arma.

Il ricevimento in Castello

Alle ore 11 le autorità che già si trovavano alla Stazione, si riunirono nel magnifico Salone del Castello, per il ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali ed allievi della R. Accademia.

Ai nomi sopra segnati, aggiungiamo: il cav. uff. dott. Zingale in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. rag. Della Maestra in rappresentanza della Federazione Fascista, il sig. Ubaldo Placereani segretario particolare del Segretario Federale, il comm. dr. Gardi segretario capo del Comune, il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, il cav. uff. dott. co. Agosti presidente del Tribunale, il maggiore Angolini, il col. cav. Castoldi direttore di Sanità, il dott. Giaccone in rappresentanza di S. E. il sen. bar. Morpurgo, il gr. uff. Santarelli direttore delle Poste, il ten. Filaferro dell'Associazione nazionale alpini, il cent. Benuzzi dell'Associazione Arditi, sig. Semintendi dell'Assoc. Finanz. in congedo, cav. Libero Grassi segretario provin. della Comunità Artigiane, Ugo Degani capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista, dott. Coschiutti, avv M. Sartoretti, presidente dell'Ospedale e moltissimi altri, tra cui moltissimi ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Nobile scambio di saluti

Agli allievi schierati sull'attenti, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco rivolse le seguenti elevate espressioni:

« Signor Generale, Signori Ufficiali, Allievi della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria.

Udine, che è stata antesignana di patriottismo ai confini della Patria in tempi di dolore e di miseria, che è stata la capitale della guerra, che ha sofferto con dignità e con fierezza la dominazione nemica, che ha poi dato esempio magnifico di volontà ricostruttiva, è orgogliosa di avervi suoi ospiti e di salutarvi qui, in questo Castello, sintesi della sua gloria e delle sue memorie.

Voi siete alla fine di un pellegrinaggio di amore e di studio sui luoghi dove la terra è stata imbevuta ad ogni passo, del sangue dei nostri fratelli e dove nessuna arma sarebbe valsa alla vittoria se non fosse stata accompagnata dalla fede e dal sacrificio.

Ed oggi siete venuti qui, in questa città, dove lo spirito della guerra e della vittoria si è congiunto collo spirito della rivoluzione, dove Benito Mussolini ha lanciato al mondo lo squillo della nuova battaglia, che doveva sovvertire uomini, idee e costumi.

Ebbene tornando alla vostra grande Accademia, portate con voi l'alito di fede che in questi giorni ha circonfuso la vostra fiorente giovinezza, portate con voi il ricordo delle cose che qui sono state vissute; portate con voi la espressione del tormento, che qui, per anni ed anni, ha accompagnato gli uomini devoti alla Patria; portate con voi la devozione di questa gente friulana che dopo aver dato alla guerra, tanti figli quanti nessun'altra regione ha dato, oggi è più che mai fiera della sua italianità ed è più che mai pronta a seguire il Re ed il Duce per i più grandi destini della Nazione.

Allievi della Accademia di Modena domani voi sarete i validi e forti condottieri del nostro glorioso esercito. L'augurio che Udine formula per voi è che siate degni di questa grande Italia rinnovata e che per voi, quando occorra, le bandiere sacre dell'Esercito si ornino di nuovi allori, fecondi di nuova gloria e di nuova potenza alla Patria ».

Le parole del primo cittadino di Udine, furono accolte alla fine, da applausi.

***

Prende quindi la parola, il colonnello cav. uff. Mombellardò, presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro. Con felice improvvisazione, con semplici ma belle espressioni, egli portò agli Allievi il saluto da parte delle associazioni combattentistiche e patriottiche della città.

Il col. Mombellardo, dopo aver ricordato Udine capitale della guerra, affermò come in modo non migliore che con questo pellegrinaggio ai luoghi sacri potevano gli allievi chiudere il periodo delle loro manovre.

Recò quindi ad essi il saluto dei vecchi combattenti affermando come Udine conservi lo spirito della anima guerriera della Nazione.

La nuova Italia plasmata da unica volontà, quella del Duce è unita ora nell'opera di pace, vuole la pace, ma coltiva profondamente il sentimento del dovere.

« Le baionette — egli chiude — che noi abbiamo piantate al Brennero e al Nevoso non si muoveranno mai più per indietreggiare, ma tutti noi saremo pronti a impugnarle ancora al comandamento del Duce, e a muoversi compatti ove ci comanderanno nel nome del Re e della Patria ».

Uno scroscio di applausi saluta le toccanti espressioni del presidente del Nastro Azzurro.

***

Il generale Corselli, comandante l'Accademia, pronunciò infine un breve discorso. Egli volle innanzi tutto esprimere la sua riconoscenza e quella degli allievi, per le gentili, affettuose accoglienze ricevute. Ricordò poi Udine cervello della guerra, quando il condottiero da qui lanciava i suoi ordini e maturava i suoi disegni per le battaglie aspramente combattute e vinte sul Carso.

Riferendosi ad un episodio personale, rilevò l'opera preziosa ed efficace svolta dall'on. co. Gino di Caporiacco, quale deputato al Parlamento, contro la campagna denigratrice svolta verso l'Esercito dai senza fede e senza Patria.

L'illustre generale quindi fece omaggio al Podestà della medaglia commemorativa dell'Accademia e concluse invitando gli allievi a gridare con lui: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Udine!

Un unico grido, possente erompe da tutti i petti. Con ciò la simpatica, significativa cerimonia ha termine.

In una sala attigua il Comune offre agli ospiti graditi, un signorile rinfresco.

Omaggio ai Caduti

Nel pomeriggio alle ore 18, gli allievi dell'Accademia di Modena, perfettamente inquadrati ed al comando dei loro ufficiali si portavano davanti al Tempietto ai Caduti per rendere omaggio agli eroi friulani caduti nella grande guerra.

Sotto alla Loggia S. Giovanni, erano presenti alla suggestiva e toccante cerimonia, il Podestà di Udine co. on. Gino di Caporiacco con il suo segretario cap. Luigi Bonanni, il Generale Corselli e gli ufficiali dell'Accademia.

Ad un comando gli allievi che sono schierati per tre di fronte, scattano sull'attenti e presentano le armi, mentre dalle file esce una rappresentanza con la bandiera della scuola e con una corona d'alloro che due allievi depongono ai piedi della statua della Gloria.

Un minuto di silenzio poi il generale Corselli dall'alto della scalinata invita gli allievi a cantare l'inno al Piave, terminato il quale dopo i regolari saluti e ringraziamenti al Podestà, alla città di Udine, il Battaglione ritorna alla caserma di accantonamento.

Questa notte gli allievi lasciavano la nostra città per rientrare a Modena.

Il gen. Corselli al Podestà

Il Generale Corselli comandante della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria, ha inviato al Podestà la seguente lettera:

Ill.mo sig. Podestà. — L'animo nostro vibra ancora di riconoscenza e di entusiasmo per le squisite cortesie ricevute e per l'atmosfera di simpatia che ci ha avvolti durante la breve sosta in questa città così nobilmente patriottica e così signorilmente ospitale.

Gli allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria non potevano chiuder meglio il loro pellegrinaggio alla zona sacra, che portando il loro omaggio devoto alla Capitale della Guerra, che della guerra sentì in pieno l'acerbo travaglio e ne subì le alterne vicende. Udine fu durante quasi quattro anni la città veramente martoriata, e nulla le fu risparmiato: dalle 65 incursioni aeree al terribile scoppio di S. Osvaldo, alla rovina dei monumenti ed edifici, alla riapparizione delle orde straniere sul suo sacro suolo. Ma la leonessa friulana, benchè ferita e sanguinante, non fu mai doma e il von Bulow pagò con la vita l'orgogliosa sicurezza di ritenerla definitivamente abbattuta.

Ora noi abbiamo ritrovato Udine florida, sorridente, felice. Sotto la sapiente guida della S. V. e delle Autorità competenti ferve la attività industre, e sono completamente scomparse le vestigia, delle devastazioni e delle sofferenze dei tempi bui. Questa città cara al cuore di ogni italiano, è già ritornata ad essere l'antica Regina.

Alla S. V., alle autorità civili e militari, ai sodalizi, che si compiacquero riceverci coi loro labari onusti di preziose memorie, alla cittadinanza, che ci accolse con affettuosa simpatia, inviamo il nostro deferente saluto e il nostro commosso ringraziamento. — Il Generale di Divisione: RODOLFO CORSELLI ».

Le recite del Carro di Tespi

L'entusiastico successo de "La Figlia di Jorio"

Mentre scrivo, vibra ancora in me, l'ovazione magnifica che ha salutato il chiudersi della tragedia dannunziana. Sento ancora l'urlo della folla, l'applauso scrosciante che è quasi una liberazione, dopo l'incubo della vicenda che l'ha attenagliata per più di tre ore: vedo i sorrisi che illuminano i volti degli spettatori, fino a poco fa contratti e frementi sotto la possanza della tragedia che gli attori hanno vissuto, non recitato, dinanzi ad essi. Le mie orecchie ripetono la musica del verso dannunziano, ora dolcissima come suono di arpe, ora tremenda come eco di buccine guerriere; e gli occhi miei spaziano nel vuoto inseguendo vani fantasmi d'Abruzzo, e ricostruendo nel nulla che è illusione od arte, quello che poco fa hanno visto od intuito.

Vorrei soffermarmi sull'interpretazione ma non lo posso, perchè la pochezza del mio dire sarebbe impari alla bisogna. Affermerò solo che essa è stata superba e che tutti, dalla protagonista, la Tricerri, all'ultimo interprete, sono stati degni dell'elogio più incondizionato.

La folla, il critico migliore che ci sia, col suo applauso entusiastico ha detto loro quello che «loro» veramente si sono meritati. Quell'applauso è stato non solo un grazie, ma un qualcosa che veramente è venuto dal cuore e che al cuore è ritornato.

Il ringraziamento non è andato solo agli interpreti ma idealmente a Roma, «a Roma, ove si va per tutte strade» come ha detto Aligi nella tragedia, da S. E. Augusto Turati che ha voluto questi Carri benemeriti; che soli possono ridestare nelle masse quella passione per il teatro di prosa che fino a ieri si riteneva estinta. E' andata al Dopolavoro, all'Ente che facendo propria l'affermazione di S. E. il Segretario del Partito «Fino a quando la voce umana avrà il potere di suscitare un palpito ed un respiro il teatro vivrà» e facendola porre sui timpani dei Carri, ha voluto che questa opera alta di educazione e di miglioramento delle nostre folle aperte all'arte e alla poesia fosse portata e realizzata ovunque genti italiche viventi entro i confini della Patria fossero con lo sguardo fiso a Roma immortale.

La cronaca della serata è semplice nella sua bellezza. Alla rappresentazione hanno assistito oltre 6 mila persone di ogni ceto sociale, venute da lontano, con ogni mezzo, a questa novella sagra dell'arte. La folla in un pittoresco policromo assieme si è pigiata davanti al minuscolo e magnifico palcoscenico montato nel piazzale dinanzi alla scalea esterna del Castello. I fortunati possessori dei posti a sedere ànno formato la platea di questa immensa arena; mentre i «popolari» si sono disposti o ai lati o dietro fin dove la voce degli interpreti avesse potuto giungere. Del resto la sola visione scenografica deve aver soddisfatto i più lontani, i «paria» dell'udito, che per rivincita si sono presi la briga di applaudire come gli altri... e più degli altri. Alla recita hanno assistito il Segretario federale cav. uff. dott co. Raimondo de Puppi, l'on. prof. Alberto Asquini preside della Provincia, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Segretario Federale dottor Preindl, il questore commen. Bodini, il cav. dottor Zingale per S. E. il Prefetto, e moltissime altre autorità civili e militari.

Il tempo, finalmente rimessosi, ha favorito il concorso degli spettatori ed ha fatto sì che la serata assurgesse a quella manifestazione d'arte che era nei voti degli organizzatori. Gli interpreti fra i quali ricordiamo la Tricerri il Ruffini, il Bertramo, la Fiorio Tettoni, l'Oreste Fares, il Materoni, sono stati più volte evocati al proscenio e fatti segno a varie riprese di applausi. Particolari applausi — a scena aperta — sono stati volti al Ruffini alla fine del «racconto» del II° atto ed altrettanti alla Tricerri alla successiva scena con Aligi.

Assai gustati sono stati i giochi di luce resi possibili dalla «cupola fortuny», e i dettagli della messa in scena amorosamente e scrupolosamente curata.

OAMZA

Stasera seconda recita "Ginevra degli Almieri"

Questa sera avremo la serata di addio con la «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano, commedia nuova per Udine, particolare esecuzione della Tricerri-Ruffini-Bertramo della Brigata Firenze del Carro di Tespi.

Siamo certi che lo stesso successo entusiastico della serata di ieri; arriderà alla recita di questa sera.

Un telegramma dei Legionari a Gabriele d'Annunzio

L'Associazione Giuliana dei Legionari Fiumani, dopo la recita del Carro di Tespi, ha inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

« *Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. — Capitale Guerra onorò stasera Poeta et Soldato coronando entusiastico successo «Figlia di Jorio» rappresentata Carro Tespi. Al mirabile artefice Legionari Fiumani Friuli inviano devoti alalà* ».

Concorso abbellimento stazioni ferroviarie

Il Comitato esecutivo del Concorso abbellimento stazioni ed altri impianti ferroviari ha ritenuto di affidare la raccolta degli elementi necessari al giudizio di merito ad alcuni Funzionari ferroviari, confidando che i funzionari stessi possano essere validamente coadiuvati dai Direttori di Cattedre Ambulanti e dai Consoli del Touring, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni.

Nei prossimi giorni, si farà luogo alla visita degli impianti dipendenti dal Compartimento di Trieste, essendo invitati ad assistere direttori delle Cattedre di Agricoltura e i Consoli del Touring per esprimere il loro parere sui risultati ottenuti dagli impianti occorrenti.

Venerdì 8 corr. saranno visitate le stazioni ferroviarie di Strassoldo, Palmanova, Manzano, Tricesimo, Pinzano al Tagliamento e Valeriano.

Medaglia d'oro di origine friulana?

Nel luglio decorso la Venezia nel cortile della Caserma del 71.o Fanteria, è stata solennemente inaugurata una lapide con medaglione, raffigurante il padre capitano Aristide Cornoldi, caduto alla battaglia delle Due Palme in Libia il 12 marzo 1912.

Parlò, tra gli altri, il Comandante il 71 fanteria colonnello Gargiulo, il quale fece presente che la famiglia dell'eroe era «di origine friulana».

Non ci sarebbe nessuno tra i lettori in grado di fornire ulteriori chiarimenti?

Neo ingegnere

In questi giorni il giovane camerata Antonio Chiodi si è laureato in ingegneria all'Ateneo di Bologna con bellissima votazione.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio giovane e coi suoi genitori che vedono avviato il loro intelligente e studioso figliolo ad un brillante avvenire.

I compagni goliardi rimpiangeranno forse di non avere più nelle loro file il vivace e sportivo collega, ma in compenso saranno lieti della sua ben meritata affermazione.

Arruolamento radiotelegrafisti

Il Ministero della Guerra ha riaperto dal 1 Agosto corrente, al 30 settembre p. v., gli arruolamenti volontari per la specialità Radiotelegrafisti del R. Esercito, limitatamente, però, ai giovani che — per avere frequentato con successo i corsi serali per Radiotelegrafisti presso le RR. Scuole industriali — sono in possesso dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici.

Per i documenti da allegarsi alla domanda (che va indirizzata al Reggimento Radiotelegrafisti preferito) gli aspiranti potranno assumere dirette informazioni presso il locale Comando del Distretto Militare.

L'orario delle Banche per il Ferragosto

La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica che gli Istituti di Credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12, giovedì 14 agosto, vigilia dell'Assunzione e rimarranno naturalmente chiuse venerdì 15 giorno dell'Assunzione.

Patto Provinciale dei panettieri

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai panificatori che a datare dal 1. agosto è in vigore il patto provinciale panettieri, le cui clausole dovranno essere rigorosamente osservate dagli interessati.

Radiorario giornaliero

Domenica 10 agosto

Milano-Torino - Ore 20,30: «Primarosa», operetta di G. Pietri.

Roma-Napoli - Ore 21,2: «Il Barbiere di Siviglia», commedia lirica di Rossini.

Genova - Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

Lovanio - Ore 20: Conceto orchestrale e vocale. Composizioni di Massenet.

Moravska-Ostrava - Ore 20: Concerto di mandolini e chitarre.

Vienna - Ore 20,30: «Marta», opera di Flotow.

Stoccarda — Ore 20,15: Orchestra filarmonica. Musica internazionale.

Lunedì 11 agosto

Milano-Torino - Ore 20 e 40: «Faust», opera di C. Gounod.

Roma-Napoli - Ore 17,30-19: Concerto di musica teatrale. - Ore 21 e minuti 2: Serata di dieci operette italiane.

Bolzano - Ore 21: Concerto sinfonico.

Festa campestre a Vat

Oggi domenica, per iniziativa di un nucleo di «scarponi» di Vat e casolari vicini, nel cortile (gentilmente concesso) dell'Osteria «Al Cavallo» posta sulla piazzetta di Vat, si svolgerà una bella festa da ballo, su ampia piattaforma.

L'orchestra sarà diretta dal maestro signor Natale Zanco. Inoltre sarà svolto un programma di giochi di sorpresa.

Una gita a Vat, rappresenta sempre per i cittadini un'attrattiva piacevolissima e se il tempo sarà favorevole c'è da pensare che la briosa festa campestre avrà un brillantissimo esito. Il tram cittadino farà servizio fino al tocco dopo la mezzanotte.

Notiamo poi, ed è bene metterlo in rilievo che il ricavato netto della festa, sarà devoluto a favore delle famiglie bisognose di ex combattenti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società San Vincenzo de' Paoli, Parrocchia del Carmine:

N. N. L. 60 — Famiglia Antonio Carlini in morte di Trivellato Giacomina L. 15 — Roiatti Angelo in morte della signora Licia Ragazzoni L. 5 — Attilio Brisighelli in morte della stessa L. 20 — Un gruppo di amici in morte di Hosp Bragion Elisa offrono dei buoni della Cucina Popolare.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il turno domenicale con orario dalle 8 alle 20 le seguenti farmacie:

Dall'Acqua, via Mercatovecchio. - Pandolfi, via Cavour - Solerc, via Aquileja.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Risotto con fegatini - Arrosto di vitello con ripieno - Contorno.
Sera: Festa.

Domani: *Mattina*: Riso e cappucci - Rodoletti di carne - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Crocchetti di vitello - Contorno.

Stato Civile

(Del 7, 8, 9 agosto 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 10, femmine 10 — Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Belli Filippo manovale con Della Siega Vanilia commessa — Pizzutti Luigi agente commercio con Pedna Domenica casalinga — Michelutti Eliseo facchino con Tonizzo Angelina casalinga — Valentinuzzi Gaetano commerciante con Lakovic Nerina sarta — Munarotto dott. Eliseo professore con Dolcini Maria insegnante — Bruni Alberico industriale con Cogoi Tarcisa casalinga — Muschietti Celio impiegato con Malnardis Bianca sarta.

Matrimoni

Bettuzzi Giovanni falegname con Mondolo Emma casalinga — Zampa Adelchi tecnico agrario con Vesca Maria insegnante — Bazzaro Giovanni fabbro con Mauro Ida tessitrice.

Denuncie di morte

Giuseppini Teresa fu Gio. Batta di anni 87 casalinga — Gandin Umberto fu Gio Batta di anni 28 possidente — Da Pozzo Giuseppe fu Ulderico di anni 44 impiegato — Zuttion Pietro di Francesco di anni 21 bracciante — Zenobi Antonio di mesi 5 — Smrekar Elena di Valentino di anni 28 casalinga — Tubaro Luigi fu Francesco di anni 73 agricoltore.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 9 agosto 1930

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.18	749.94	749.62
Pressione al mare	757.95	760.65	760.36
Temperatura	17.0	20.0	1.84
Umidità (0-000)	60	64	62
Vento Direzione	NW	NW	
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	
Stato del tempo	inc.	piov	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,0
Temperatura minima: 11,5
Acqua caduta: mm. 12,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da Ovest; cielo tendente al bello; temperatura

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 9. — Situazione barica: Anticiclone sul golfo di Guascogna, estendente la sua influenza a nord delle Alpi e sul mediterraneo occidentale. Basse pressioni sull'Europa settentrionale con minimo sull'Islanda. La depressione ligure si è spostata verso il medio Adriatico, fondendosi con le basse pressioni orientali.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno ancora cattive su gran parte dell'Italia. — Precipitazioni a carattere temporalesco sull'Alta Italia, specie Venezie, lungo il versante adriatico e anche lungo il versante tirrenico, dove però non mancheranno le schiarite. Sul rimanente cielo vario. Predominio di correnti settentrionali moderate, con qualche raffica sull'Italia continentale e l'Alto Adriatico. Altrove venti prevalentemente maestrali, piuttosto forti sul Tirreno, moderati sulle altre regioni. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 agosto 1930

BARI	6	69	7	23	37
FIRENZE	90	43	78	66	35
MILANO	40	56	21	22	77
NAPOLI	46	65	69	65	52
PALERMO	6	2	44	25	13
ROMA	60	34	80	31	29
TORINO	29	68	81	10	43
VENEZIA	21	77	20	81	75

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden "La Rosa d'Irlanda"

Oggi domenica dalle ore 14 ultime repliche del meraviglioso capolavoro fuori classe novità 1930 Paramount che tanto successo ha suscitato: «La rosa d'Irlanda» un poema di grande passione, di amore, di sentimento con svolgimento umoristico e di spirito arguto, realizzazione del celebre direttore artistico Victor Flemming, nell'interpretazione del trio eccezionale Nancy Carroll Charles Rogers, Jean Hersholt.

Cinema Varietà Cecchini "Broadway"

Oggi, dalle ore 14 in poi, ultime trionfali repliche del capolavoro «Broadway». Un palpito di New York festosa e melodiosa, un canto d'amore nel tumulto di un dramma. Impareggiabile interpretazione di Evelin Brent, Glen Trianon, Merna Kennedy.

Nella varietà: ultimo giorno della stella eccentrica Olgastar.

Domani lunedì, dalle ore 17 in poi, allo schermo un dramma fra i pionieri dell'aviazione «L'ultimo volo», interpretato da Gabriel Gabrio e Mady Christianis.

Nel varietà: grande avvenimento artistico: Fray Broters.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 agosto 1930 - VIII)

Affari approvati

Amministrazione Provinciale: Incarichi speciali al Vice Segretario Generale — Rigolato: Cessione terreno e materiali ai frazionisti di Givigliana per costruzione nuova chiesa — Tricesimo: Ampliamento abside del Duomo — Spilimbergo: Ospedale: Casa di Ricovero: Modificazione della concessione fornitura vitto — Resia: Svincolo cauzione di Leonardo Cargnelutti — S. Maria la Longa: Modifiche regolamento organico — Mortegliano: Spesa affitto terreno per campo sportivo — Chions: Vendita di relitti di terreno — Tavagnacco: Ratifica alienazione vendita beni in frazione di Branco — Codroipo: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario di L. 200 mila — Gonars: Mutuo suppletivo L. 258,000 per edificio scolastico — Rivignano: Abbuono parziale del canone appalto pesa pubblica — Valvasone: Ammortamento mutuo concesso all'inizio della guerra — Palmanova: Abbuono L. 2012,82 consumo acqua anno 1929 — Reana: Modifiche al bilancio 1930 per pagamento spese — Palmanova: Acquisto stadera per il macello — Platischis: Regolamento di polizia rurale — Amministrazione Provinciale: Concessione di sussidio straordinario a pensionate vedove di ex dipendenti comunali — Roveredo: Norme per applicazione diritti di mappa — Udine: Allargamento e sistemazione vicolo Lungo — Udine: Compenso per lavoro straordinario all'ispettore Imposte — Cividale: Svincolo cauzione pavimentazione di via Umberto I e Borgo di Ponte — Ovaro: Spesa acquisto cinque titoli del Littorio offerti al 58.o Fanteria — Udine: Brefotrofio: destinazione nuova entrata di L. 21,172.30 — Vivaro: Autorizzazione a stare in giudizio — Osoppo: Spesa abbonamento del corpo musicale ai diritti di autore — Aviano: Applicazione eccedenza imposta industria alla Società Italiana Forze Idrauliche del Veneto — Chiusaforte: Liquidazione lavori malghe e svincolo cauzione — Varmo: Vendita relitti stradali — Porcia: Contributo alla Società Filarmonica — Campoformido: Aumento imposte di consumo — Pravisdomini: Revisione contratto dazio: imposta di consumo — Erto Casso: Paga mento sagrestano — Udine: Istituzione medico-scolastica — Morsano al Tagliamento: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Consorzio di Liquzana — Aviano: Concessione acqua potabile alle Ferrovie dello Stato — Udine: Amministrazione Provinciale: rimborso spese complementari di viaggio — Treppo Carnico: Assunzione spese ricevimento offerte a S. E. l'Arcivescovo — Udine: Compenso al dott. Gualtiero Valentinis quale incaricato del civico Museo — Martignacco: Rifusione alla famiglia delle spese sostenute per la cura di Giovanni Bianchi — S. Maria la Longa: Contributo Unione Ciechi — Travesio: Concorso nella spesa per l'onoranza in occasione delle Nozze Principesche — Clauzetto: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Rivignano: Gratificazione alla vedova del messo Majeron — Udine: Compenso agli operatori cinematografici nelle scuole elementari — Udine: Amministrazione provinciale: contributo per borse di studio per i corsi d'industria casearia — Udine: Contributo alla Federazione provinciale O. N. M. I. per cure prolungate durante il corrente anno 1930 — Udine: Cons. Prov. Antitub.: contributo alle colonie estive per l'anno 1930 — Udine: Consorzio Provinciale Antitubercolare: contributo straordinario per le cure prolungate dell'infanzia — Udine: Consorzio Provinciale Antitubercolare: Contributo straordinario alle colonie estive — Pozzuolo: O. P. Stefano Bandini: acquisto relitti stradali — Osoppo: Dazio.

Affari varii

Arta e Zuglio: Consorzio di segreteria (parere favorevole) — Tolmezzo: Giardino d'Infanzia: Accettazione donazione della Banca Carnica (parere favorevole) — Cordenons: Acquisto di terreno per il campo sportivo (parere favorevole) — Treppo Carnico: Premi di abbellimento edilizio (rinvia) — Osoppo: Concorso spesa acquisto barca (rinvia) — Porcia: Ricorso Ragagnin per contributi migliorìa (respinge) — Ruda: Riparazione campanili chiese Ruda, Perteole, Villa Vicentina, Saciletto e Arture (rinvia) — Zoppola: Luigi Sartor ricorso contro negata licenza commercio (respinge) — Cividale: Regolamento servizio di economato (rinvia) — Sesto al Reghena: Sussidio per contributi spedalità (rinvia) — Maiano: Contributo alla scuola di musica e corpo bandistico (rinvia) — Latisana: Giovanni Milan: esonero cauzione commerciale (differimento del versamento) — Latisana: Acquisto terreno per il cimitero di Pertegada (rinvia) — Udine: Nuovo organico per il personale della biblioteca comunale (approva con riserva) — S. Vito al Tagliamento: Contributo per il concorso nazionale di educazione fisica (non approva) — Prato Carnico: Concorso nella spesa festeggiamenti alle maestre Maria Artis e Caterina Brusconi (rinvia).

Per la sistemazione di via Valeggio

S. E. il Prefetto ha autorizzato il Comune di Udine ad occupare definitivamente porzioni di terreno da incorporarsi nella sede stradale di via Valeggio, porzioni di proprietà delle seguenti ditte: Antonio ed Elio Zilli fu G. B. — Ferdinando Zilli fu Luigi — Giuseppe Del Zotto fu Angelo — Casa delle Zitelle — Caterina, Pietro, Pierina, Giovanni, Angelina e Romilda Roiatti fu Francesco — Caterina Bernardi fu Giuseppe — Eredi di Braido Palamede — Guglielmo Gremese fu Angelo — Anna Gremese fu Domenico — Lucia Plaino fu G. B. — Virginio Cicutti fu Antonio — Vincenzo Sinico fu Luigi — Anna Biasutti fu Napoleone — Contardo Molinis Angelo Antonio e Paolo fu Antonio.

Cronache Sportive

Automobilismo
Gran Premio di Monza 1930

(7 settembre)

Davanti al prossimo grandioso raduno del Gran Premio di Monza 1930, troviamo lo sport automobilistico senza grandi incognite, ma ricco di nuovo interesse perchè Monza può rappresentare la maggior fase, se non risolutiva di un avvento che non è più alle prime porte.

Nessun equivoco oramai sul minaccioso ingresso della più recente e personale marca italiana alla sfida contro la fama più consolidata della nostra marca battagliera più legata alla vittoria nel mondo: l'«Alfa Romeo».

Gli episodi vittoriosi di Maserati al Reale Gran Premio di Roma ed alla Coppa Ciano al Montenero (per tralasciare i minori) mostrano che la sfortuna lo ha abbandonato e che il merito e la fortuna lo assistono finalmente.

Questo è più che sufficente a raddoppiare ancora l'ardore e la convinzione di Maserati e dei suoi per l'assalto alla stabile rocca di Alfa Romeo sulla volante pista di Monza.

I duelli personali perdono importanza e scompaiono davanti al valore del nuovo scontro che con i suoi risultati sportivi — senza intaccar la saldezza di una fortuna industriale che onora l'Italia — può fondarne un'altra.

Si parla di una grande preparazione bellica nel campo che è per essere attaccato.

Si tratta di controffesa in grande stile, con nuovi mezzi che non mancano mai nella casa del feracissimo e genialissimo Jano, ed ai quali solo il tempo può mettere un limite per l'entrata in azione.

L'Alfa Romeo ha ufficialmente inscritto tre macchine al Gran Premio Monza del 7 settembre.

Inviando agli organizzati la sua adesione, la Casa Milanese non ha dichiarato nè il tipo delle macchine che presenterà alla partenza, nè il nome dei corridori che ne difenderanno i colori.

Si sa però che da tempo all'Alfa Remeo si sta lavorando intorno alla nuova otto cilindri che con ogni probabilità sarà appunto provato a Monza in occasione del Gran Premio. Come uomini si fanno sicuri i nomi di Varzi - Nuvolari e Borzacchini.

Gli inscritti al Gran Premio: 1. Maserati (Arcangeli) — 2. Maserati (Fagioli) — 3. Maserati (Maserati E.) — 4. Alfa Romeo (X) — 5. Alfa Romeo (X) — 6. Alfa Romeo (X).

VIª Coppa Acerbo

Per il 17 agosto giorno in cui si disputerà sul Circuito di Pescara la «VIª Coppa Acerbo» saranno nella nostra città le LL. EE. Turati, Balbo, Bottai, Giuliano, Terruzzi, Gazzera e Acerbo.

La medaglia d'oro concessa da S. M. il Re, sarà assegnata al vincitore della piccola cilindrata, mentre quella del Duce al corridore che compirà il giro in più breve tempo.

Bocciofila
L'esito della gara al boccino

L'interessante gara al boccino, indetta dalla «Bocciofila Udinese» con l'ausilio dell'O. N. D., è terminata ieri sera fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente.

Nel mentre ci promettiamo di ritornare a parlarne nel prossimo numero pubblichiamo pertanto la classifica definitiva:

1. Valerio Giuseppe L. 500 e diploma — 2. Cleber Antonio L. 250 e diploma — 3. Volpato Luigi lire 100 e diploma.

Calcio
Torneo "G. Gorin"

(Le partite di oggi)

Oggi al campo sportivo del San Rocco avranno svolgimento le partite della seconda giornata del Trofeo G. Gorin. Gli incontri segnati nel calendario: «S. Osvaldo» (V. Sestiere) contro «Cormor» (IV Sestiere) e «Giovinezza» (III. Sestiere) contro «Albatros» saranno quanto mai interessanti dati gli elementi che compongono le squadre partecipanti al Torneo, organizzato diligentemente e con scopi altamente sportivi dal IV Sestiere.

Siamo certi che il pubblico delle grandi manifestazioni sportive, non mancherà di assistere a queste due importanti partite.

Olimpia - Ucama

(Campo Bertoli - oggi ore 16.30)

Graditi e cavallereschi avversari dei bianco-azzurri dell'Olimpia, saranno quest'oggi, i risorti e anziani bianco-neri della «Ucama Friuli».

I baldi ucamini intendono con una buona affermazione ripetere l'esploit di tre settimane giocando con dell'Edera. D'altro canto abbiamo una Olimpia decisa a tutto dare, pur di non essere sopraffatta.

L'Ucama giocherà nella seguente formazione: Rovero; Rosso e Massa; Gorghi, Degano e Perosa; Viscntin, Capitanio, Feruglio, Florit e Manfini. Riserve: Borbetti, Galimberti e Pertoldi.

A presenziare l'incontro non mancheranno gli ex dirigenti e i supporters della gloriosa Ucama Friuli.

Edera VI. Sestiere - Ardita I. Sestiere

Oggi alle ore 16 nel proprio campo (Chiavris) l'Edera ospiterà la forte compagine dell'Ardita. Tale incontro sarà quanto mai interessante per la rivalità che esiste fra le due squadre.

Precederà alle ore 14 un incontro fra squadre minori.

Olimpia-Pagnacco

(Campo Bertoli, ore 10)

Oggi al campo Bertoli s'incontreranno, la forte compagine del Pagnacco e i promettenti allievi dell'Olimpia.

Partita cavalleresca e combattutissima fra i due undici, che metteranno in evidenza le loro doti migliori.

L'Olimpia scenderà in campo nella seguente formazione.

Di Giusto I, Macuglia (cap.) e Adami — Ceschia, Croattini, Rodaro — Zugliani, Di Giusto II, Beorchia, Barbetti e Toso.

Tiro a segno
Una gara nazionale a Bologna

La presidenza della locale sezione di Tiro a Segno Nazionale porta a conoscenza dei soci che nei giorni 3 e 4 settembre p. v. presso la sezione di Bologna avrà svolgimento una grande gara straordinaria nazionale.

Per disposizione della Unione Italiana di Tiro a Segno sarà disputata in questa gara la seconda prova dei Campionati Nazionali di fucile mod. 1891, pistola libera e carabina cal. 22. Le prove di campionato saranno organizzate in modo che i concorrenti potranno avere a loro disposizione nel giorno da essi fissato, e tempestivamente comunicato, alla direzione della gara, uno stallo di tiro per il tempo concesso in ogni prova. Opportuni abbinamenti permetteranno ai tiratori di concorrere a tutte le categorie, relative ad ogni arma, in una sola giornata.

DA GORIZIA

In memoria di due prodi goriziani

Dopo la memorabile commemorazione delle forze combattentistiche svoltasi sul Calvario, presenti le autorità, la milizia e i giovani allievi della Reale Accademia militare di Modena, ieri, nel quattordicesimo anniversario della vittoriosa battaglia di Gorizia, la Federazione provinciale fascista ha voluto ricordare i martiri del Fascismo, i volontari di guerra Caduti eroicamente combattendo, e i martiri dell'ideale di Patria.

Alle 11.30, con rito squisitamente fascista, furono inaugurate al cimitero civile di via Merna due lapidi commemorative in memoria del martiro goriziano Giovanni Maniacco, fucilato a Radkersburg nel 1918 per non aver voluto soffocare, sotto la impostagli divisa austriaca, la viva fiamma d'amore dell'Italia, e della Camicia nera Tei Ventin, colpito a morte in un agguato notturno mentre, obbedendo allo impulso generoso del suo cuore forte e buono, era accorso in difesa dei deboli.

La cerimonia si svolse con l'intervento di tutte le autorità cittadine e provinciali, fra cui il Segretario Federale console Avenanti, il vicepodestà gr. uff. Giordano accompagnato dal segretario dott. Zollia, il console cav. uff. Giorgio, comandante la 62.a Legione «Isonzo», il cav. Gino Morassi commissario del rettorato provinciale, il comm. Spasiano in rappresentanza di S. E. Dompieri.

Molte le rappresentanze con vessillo. Notavasi la bandiera del Comune fregiata dalla medaglia d'oro. Erano pure presenti numerosi ufficiali del R. Esercito, in rappresentanza delle varie armi di stanza a Gorizia, molti cittadini ed i parenti dei due eroici figli di Gorizia.

Padre Zoldan, valoroso volontario di guerra, decorato al valore militare, impartì la benedizione alle due tombe che racchiudono le spoglie mortali dei due valorosi. Quindi il Segretario Federale console Avenanti dopo d'aver dato l'attenti, fece l'appello dei due eroici Caduti, mentre tutti i presenti risposero alla voce.

Sui sacri tumuli furono poi deposte, a nome della Federazione provinciale Fascista, due ricche ghirlande d'alloro, con bacche d'oro e nastri tricolori.

Compiuto il rito, il console Avenanti, accompagnato dalle autorità e da tutti i parenti, si è recato ai piedi della lapide che ricorda i Caduti volontari di Gorizia e che sorge nel mezzo della necropoli goriziana. Quivi il rito si è ripetuto in memoria dei prodi Caduti sul campo dell'onore e della gloria.

La premiazione dei giovani calciatori alla presenza del Segretario Federale

Il Segretario Federale console Avenanti presenzierà stamattina alla premiazione dei giovani calciatori che parteciperanno questo anno al campionato calcistico indetto dall'U. L. I. C.

Lunedì mattina il console Avenanti si recherà a visitare i Fasci del Medio ed Alto Isonzo.

Il villaggio sanatoriale di Tarnova

La notizia riportata da qualche giornale, secondo la quale si sarebbero dovuti iniziare già nei prossimi giorni, i lavori di Costruzione del grande sanatorio sull'Altipiano di Tarnova, evidentemente è dovuta a un'errata interpretazione del comunicato ufficiale riguardante l'ospedale sanatorio di Gorizia.

I lavori per quest'ultimo avranno inizio entro l'agosto; per il villaggio sanatoriale di Ternova invece sono tuttora in corso gli studi per il progetto, dipendendo la definitiva decisione sulla sua istituzione da diversi fattori e dai dati atmosferici il cui rilievo è tuttora in corso.

Del problema della costruzione del villaggio sanatorio ebbe di recente ad occuparsi S. E. il Prefetto, il quale assieme al Commissario della Provincia prese allo scopo a Roma contatto con l'on. prof. Morelli e con il Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali.

La questione del provvedimento idrico per il sanatorio di Ternova si trova pure in corso di studio presso l'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale ebbe per ora l'incarico di progettare un impianto per il sollevamento di 200 litri d'acqua al giorno per ogni ricoverato.

Elargizione

I redattori de «L'Isonzo» hanno elargito in favore dell'O. N. Balilla di Gorizia L. 20. Il Comitato ringrazia sentitamente.

Provvedimenti per le zone colpite dalla grandine

Veniamo informati che grazie al sollecito interessamento della Prefettura e del Segretario Federale Console Avenanti hanno avuto luogo questi giorni anche per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia e della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori varie riunioni allo scopo di esaminare i provvedimenti da adottarsi per le località della nostra Provincia danneggiate dalla recente grandinata.

Per le favorevoli disposizioni della locale Cassa di Risparmio che intervenne pure alle dette riunioni quale Istituto incaricato dei servizi di esazione delle imposte, è stato possibile ottenere anzitutto con le modalità che saranno rese note con apposito comunicato che sarà pubblicato dalla Cassa di Risparmio, la sospensone del pagamento di tutte le imposte per le tre rate di agosto, ottobre, dicembre del corrente anno.

Sono pure allo studio ulteriori agevolazioni per il pagamento delle cambiali di credito agrario e dei mutui fondiari a favore delle popolazioni delle località colpite dalla grandine.

I Comuni che sarebbero ammessi al beneficio della sospensione delle imposte per le tre rate ancora da corrispondersi per il corrente anno sono:

San Martino di Quisca — Gorizia per le frazioni di San Mauro, Poggio San Valentino, Oslavia, Peuma e Piedimonte del Calvario — Gargaro — Cormons per la frazioni di Brazzano, San Quirino e Novali — Cernizza Goriziana per le frazioni di Sella del Bivio, Battuglie e Vertovino — Santa Croce di Aidussina per le frazioni di Scrilla e S. Tomaso — Aidussina per la frazione di Locavizza di Aidussina — Rifembergo.

La lotta contro la tubercolosi
Il Dispensario antitubercolare di Comeno

Come noto, il Consorzio antitubercolare della Provincia di Gorizia, compreso dell'impellente necessità di intensificare in tutte le forme la lotta contro la tubercolosi secondo le direttive del Governo Nazionale, aveva da tempo in programma l'istituzione nel mandamento di Comeno di un moderno e bene attrezzato dispensario, centro per la ricerca, l'accertamento tempestivo, l'assistenza e l'educazione igienica del tubercolotico nella zona carsica della Provincia.

Purtroppo le sue condizioni finanziarie non gli permettevano di procedere all'immediata creazione di questo istituto avendo dovuto provvedere nei due primi anni dalla ricostruzione della Provincia all'apertura di altri sei dispensari nelle altre zone del goriziano. Grazie però alla munifica elargizione di cinquantamila lire disposto dalla Cassa di Risparmio della nostra città in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Consorzio ha potuto finalmente procedere alla costruzione di un apposito edificio in Comeno a sede di quel dispensario antitubercolare.

L'edificio sorge in posizione amena su un appezzamento di terreno offerto gratuitamente dal Comune presso la pineta al principio della borgata venendo dalla strada provinciale di Rifembergo ed è facilmente accessibile da tutti i villaggi dell'altipiano carsico.

I lavori di costruzione di detto edificio sono stati già portati a compimento e la Giunta esecutiva del Consorzio ha fatto anche eseguire una completa recintazione del dispensario e lo spianamento del terreno circostante. La spesa relativa a questi lavori nonchè per l'impianto di riscaldamento a termosifone è stata con nobile slancio assunta dalla locale Cassa di Risparmio.

Il dispensario dispone di una sala di aspetto, della sala per le inchieste famigliari, di un ambulatorio per le visite e le cure mediche, di un gabinetto di radiologia, di un gabinetto per le analisi chimiche e microscopiche e di vari locali accessori. Esso è provvisto di un completo e moderno armamentario.

Apprendiamo con soddisfazione che S. A. R. il Principe Umberto, cui la presidenza del Consorzio provinciale antitubercolare si era rivolta per incarico della Giunta esecutiva, ha benignamente concesso che il dispensario di Comeno sia intitolato al Suo Augusto nome, vivamente compiacendosi col Consorzio per la Creazione della provvida e umanitaria istituzione.

Visita alle istituzioni antitubercolari

Per incarico della Direzione Generale della Sanità Pubblica l'Ispettore Generale Medico del Ministero dell'Interno comm. dott. Mario Collina ha visitato nei giorni di lunedì 4 e martedì 5 corrente tutte le istituzioni antitubercolari della nostra Provincia.

Anzitutto il comm. Collina prese visione nell'ufficio del Consorzio provinciale antitubercolare dei vari servizi predisposti per la profilassi, l'assistenza e la propaganda contro la tubercolosi; di poi accompagnato dal Direttore Tecnico e dal Segretario del Consorzio si recò ad ispezionare il Dispensario centrale «Regina Elena» di via Trieste, i reparti per ammalati di petto dell'Ospedale Comunale di via Casa Rossa ed i dispensari antitubercolari di Cormons, Gradisca, Vipacco, Tolmino, Idria, nonchè il nuovo dispensario di Comeno.

A Idria l'Ispettore Generale ha visitato anche i lavori di costruzione dell'Ospedale per tubercolotici.

Un ringraziamento

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Siena: Barone Cont. Lodovico Sergardi Biringucci, ha scritto al Presidente del Com. Prov. di Gorizia queste vibranti parole di ringraziamento per le accoglienze avute a Gorizia dagli Avanguardisti senesi qui in gita:

«*Egregio Presidente*,

al termine della riuscita gita-premio degli Avanguardisti senesi ai campi di Battaglia io Le rivolgo i sensi del mio più vivo ringraziamento per le cordiali accoglienze ricevute dalle «fiamme bianche» senesi in codesta eroica città.

La prego di esternare tale mio ringraziamento all'on. Podestà, ai Suoi collaboratori, all'egregio Vice Podestà, a tutti coloro insomma che simpaticamente si prestarono per l'ottimo soggiorno dei nostri Avanguardisti in codesta città».

Le escursioni estive per avanguardisti

Verso la metà di agosto, per cura del Com. Prov. dell'O. N. Balilla di Gorizia, avranno luogo delle escursioni estive sull'altipiano di Ternova per gli Avanguardisti della Provincia di Gorizia. Gli accantonamenti seguiranno in alcune scuole, come a Gargaro e Chiapovano, i giovani escursionisti si sposteranno da Gorizia a Gargaro, Chiapovano, Loqua, Sverenz, Ternova e Aisovizza.

Alle escursioni, utilissime anche perchè si faranno istruzioni ed esercitazioni varie, giuochi ginnici, marce di orientamento, lezioni di topografia pratica ed esperimenti di ricognizione del terreno, possono prender parte tutti gli Avanguardisti. Anzi la Presidenza raccomanda caldamente agli Avanguardisti di aderire con prontezza e con entusiasmo a queste escursioni estive, che per la prima volta si svolgono nei dintorni di Gorizia, in posizione quanto mai pittoresca e adatta.

L'Opera Balilla annette a questa forma di esercitazione grande importanza, perchè il partecipante è messo in condizione di saper fare da sè sebbene con ingegnosissime maniere, che solamente la vita libera del campo e della marcia addita all'ingegno teso nella ricerca dell'utile e del bisognevole. Gli Avanguardisti si inscrivano al più presto all'ufficio Organizzazione versando la quota di L. 20, che dà diritto ad ogni spesa di vitto e alloggio per tutta la durata delle escursioni.

Ci sono già molti Avanguardisti iscritti; è necessario perciò che quanti intendono partecipare a dette escursioni si iscrivano tosto, e in ogni modo non più tardi del 15 corrente, perchè non sarà ammesso un numero maggiore di 100 partecipanti. La data dell'inizio delle escursioni verrà comunicata con precetto personale a tutti gli Avanguardisti iscritti.

Preparativi per le regate a vela ad Abbazia

I canottieri di Abbazia stanno svolgendo la più intensa attività per la migliore riuscita delle Regate a Vela, che avranno luogo nel Ferragosto ad Abbazia. Agli «yachtmans» che arriveranno qui, il giorno 5 agosto, nonchè alle autorità della Provincia verrà offerto nel pomeriggio di quel giorno un thè sulla terrazza del Palace Hotell. I due Podestà della Riviera comm. de Stadler e cav. Palcich compresi dell'importanza della manifestazione velica hanno donato ai canottieri due coppe che verranno disputate alle regate stesse. Associazioni enti e privati hanno offerto altre coppe di valore. Maggiormente disputata sarà la bellissima coppa della contessa Csekonics trasmissibile che l'anno scorso è stata vinta dal campione olimpionico Tito Nordio di Trieste.

La manifestazione sportiva verrà chiusa con un grande ballo di gala che avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 21.30 al Kursaal Quarnero. All'uopo la bella terrazza al mare verrà decorata con carattere marinaresco.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*